



## PROGETTO DEFINITIVO

### PROGETTO AGROFOTOVOLTAICO ACCOPPIATO AD UN SISTEMA BESS E AD UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI IDROGENO VERDE

Committente:

**URBA-I 130108 S.r.l.**

Via Giorgio Giulini, 2  
20123 Milano (MI)



**StudioTECNICO**  
**Ing. Marco G Balzano**

Via Canello Rotto, 3  
70125 BARI | Italy  
+39 331.6794367  
www.ingbalzano.com



Spazio Riservato agli Enti:

REV	DATA	ESEGUITO	VERIFICA	APPROV	DESCRIZ
R0	12/10/2023	CL	MBG	MBG	Prima Emissione

Numero Commessa:

**SV664**

Data Elaborato:

**12/10/2023**

Revisione:

**R0**

Titolo Elaborato:

**Relazione di Compatibilità con il PPTR**

Progettista:

**ing. Marco G. Balzano**

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari n.9341  
Professionista Antincendio Elenco Ministero degli Interni BA09341101837  
Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) Tribunale Bari

Elaborato:

**V.07**

## Sommario

<b>Sommario</b> .....	<b>2</b>
<b>1. Premessa</b> .....	<b>3</b>
1.1 Generalità .....	3
1.2 Descrizione sintetica dell'iniziativa.....	5
1.3 Contatto.....	7
1.4 Localizzazione .....	8
IMPIANTO AGROVOLTAICO .....	8
IMPIANTO BATTERY ENERGY STORAGE.....	9
IMPIANTO IDROGENO VERDE .....	10
1.5 Oggetto del Documento.....	10
<b>2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)</b> .....	<b>11</b>
2.1 Struttura idro-geomorfologica.....	13
2.2 Struttura ecosistemico-ambientale.....	26
2.3 Struttura antropica e storico culturale.....	31
<b>3. Analisi Comparativa dell'iniziativa con la Normativa d'Uso dell'Ambito Paesaggistico Regionale</b> .....	<b>55</b>
3.1 Sezione C2 Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale.....	56
3.2 Sezione B.2.3.1 Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale (Le marane di Ascoli Satriano) .....	72
3.3 Sezione B.2.3.1 Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale (Lucera e le Serre dei Monti Dauni).....	76

SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 2 di 78

## 1. Premessa

### 1.1 Generalità

La Società **URBA-I 130108 SRL**, con sede in Via Giorgio Giulini, 2 – 20121 Milano (MI), è soggetto Proponente di una iniziativa finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un progetto **Agri-fotovoltaico** denominato **“AgroPV – San Marco”**.

L’iniziativa prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, ossia destinato alla **produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare integrato** da un **progetto agronomico studiato per assicurare la compatibilità con le caratteristiche pedo-agricole e storiche del sito**.

Il progetto, meglio descritto nelle relazioni specialistiche, si prefigge l’obiettivo di **ottimizzare** e utilizzare in modo **efficiente** il territorio, producendo **energia elettrica** pulita e garantendo, allo stesso tempo, una **produzione agricola**.

Il costo della produzione elettrica, mediante la tecnologia fotovoltaica, è concorrenziale alle fonti fossili, ma con tutti i vantaggi derivanti dall’uso della fonte solare, quali zero emissioni di CO<sub>2</sub>, inquinanti solidi e liquidi, nessuna emissione sonora, ecc.

L'impianto fotovoltaico produrrà energia elettrica utilizzando come energia primaria l'energia dei raggi solari. In particolare, l'impianto trasformerà, grazie all'esposizione alla luce solare dei moduli fotovoltaici realizzati in materiale semiconduttore, una percentuale dell'energia luminosa dei fotoni in energia elettrica sotto forma di corrente continua che, opportunamente trasformata in corrente alternata da apparati elettronici chiamati "inverter", sarà ceduta alla rete elettrica nazionale.

La tecnologia fotovoltaica presenta molteplici aspetti favorevoli:

1. il sole è risorsa gratuita ed inesauribile;
2. non comporta emissioni inquinanti;
3. non genera inquinamento acustico
4. permette una diversificazione delle fonti energetiche e riduzione del deficit elettrico;
5. presenta una estrema affidabilità sul lungo periodo (vita utile superiore a 30 anni);
6. i costi di manutenzione sono ridotti al minimo;
7. il sistema presenta elevata modularità;
8. si presta a facile integrazione con sistemi di accumulo;
9. consente la delocalizzazione della produzione di energia elettrica.

L’impianto in progetto consente di produrre un significativo quantitativo di energia elettrica senza alcuna emissione di sostanze inquinanti, senza alcun inquinamento acustico e con un ridotto impatto visivo.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 3 di 78

L'iniziativa si inquadra, altresì, nel piano di realizzazione di impianti per la produzione di energia fotovoltaica che la società intende realizzare nella Regione Puglia per contribuire al soddisfacimento delle esigenze di energia pulita e sviluppo sostenibile che, a partire dal Protocollo Internazionale di Kyoto del 1997 sono state anche dall'Accordo sul Clima delle Nazioni Unite (Parigi, Dicembre 2015) e dal pacchetto di proposte legislative climatico "Fit for 55" a livello internazionale oltre che dal Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC - 2020) e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR - 2021) a livello nazionale. Tutti gli strumenti di pianificazione concordano nel porre la priorità sulla transizione energetica dalle fonti fossili alle rinnovabili che, oltre a ridurre gli impatti sull'ambiente, contribuiscono a migliorare il tenore di vita delle popolazioni e la distribuzione di reddito nelle regioni più svantaggiate, periferiche o insulari, anche grazie alla creazione di posti di lavoro locali permanenti che consente una maggiore coesione economica e sociale.

In tale contesto nazionale ed internazionale lo sfruttamento dell'energia solare costituisce senza dubbio una valida risposta alle esigenze economiche ed ambientali sopra esposte.

Di rilievo il **Regolamento UE n. 2577/2022** che, al fine di favorire ulteriormente la transizione e l'indipendenza energetica dell'Unione Europea, stabilisce che **gli impianti FER sono ex lege di interesse pubblico prevalente** rispetto ad altri interessi potenzialmente in conflitto.

In ragione delle motivazioni sopra esposte, al fine di favorire la transizione energetica verso **soluzioni ambientalmente sostenibili** la società proponente intende sottoporre all'iter valutativo l'iniziativa agrivoltaica oggetto della presente relazione.

La tipologia di opera prevista rientra nella categoria "impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" citata nell'All. IV articolo 2 lettera b) del D.Lgs 152/2006, aggiornato con il D.Lgs 4/2008 vigente dal 13 febbraio 2008.

La progettazione è stata svolta utilizzando le **ultime tecnologie** con i migliori **rendimenti** ad oggi disponibili sul mercato. Considerando che la tecnologia fotovoltaica è in rapido sviluppo, dal momento della progettazione definitiva alla realizzazione potranno cambiare le tipologie e le caratteristiche delle componenti principali (moduli fotovoltaici, inverter, strutture di supporto), ma resteranno invariate le caratteristiche complessive e principali dell'intero impianto in termini di potenza massima di produzione, occupazione del suolo e fabbricati.

Il **progetto agronomico**, da realizzare in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, è stato studiato sin dalle fasi iniziali in base ad un'approfondita analisi con lo scopo di:

- Attivare un progetto capace di favorire la biodiversità e la salvaguardia ambientale;
- Garantire la continuità delle attività colturali condotte sul fondo e preservare il contesto paesaggistico.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 4 di 78

## 1.2 Descrizione sintetica dell'iniziativa

L'iniziativa è da realizzarsi in agro dei Comuni di **Orta Nova, Ascoli Satriano, Ortona, Candela e Deliceto (FG)**, circa 8,8 km a Sud-Ovest del centro abitato di Orta Nova.

Per ottimizzare la produzione energetica, è stato scelto di realizzare l'impianto fotovoltaico mediante tracker monoassiali, ovvero inseguitori solari azionati da attuatori elettromeccanici capaci di massimizzare la produttività dei moduli fotovoltaici ed evitare il prolungato ombreggiamento del terreno sottostante.

Questa tecnologia elettromeccanica consente di seguire quotidianamente l'esposizione solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con la perfetta angolazione e massimizzando la producibilità e la resa del campo.

Circa le **attività agronomiche** da effettuare in consociazione con la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica, si è condotto uno studio agronomico finalizzato all'analisi pedo-agronomica dei terreni, del potenziale, della vocazione storica del territorio e dell'attività colturale condotta dall'azienda agricola proprietaria del fondo.

Il progetto prevede, oltre alle opere di mitigazione a verde dislocate lungo le fasce perimetrali, un articolato progetto agronomico nelle aree utili interne ed esterne la recinzione, oltre alla installazione di apiari per favorire la biodiversità.

La scelta agronomica ha tenuto conto della tipologia e qualità del terreno/sottosuolo e della disponibilità idrica. Per maggiori dettagli si rimanda alle relazioni specialistiche.

Collegate all'iniziativa agrivoltaica presentata, sono previsti anche un impianto di produzione di **idrogeno verde** e un **sistema di accumulo**.

L'**idrogeno verde** sarà prodotto usando corrente prodotta dalla centrale fotovoltaica in progetto; risulta essere la tipologia di idrogeno più sostenibile tra le diverse modalità di produzione. Nel sito individuato per la realizzazione dell'impianto di idrogeno è presente un metanodotto SNAM.

Il **sistema di accumulo**, o energy storage, è fondamentale per le necessità sempre crescenti di produzione energetica green, basata su fonti rinnovabili come solare ed eolico caratterizzate da una produzione non programmabile. L'iniziativa, dunque, al fine di poter soddisfare la domanda di energia senza precludersi la possibilità di contribuire alla erogazione del surplus di domanda rispetto alle previsioni, prevede la realizzazione di un Impianto di Stoccaggio di Energia connesso in media tensione alla Stazione di Elevazione Utente.

Il **Battery Energy Storage System** o **BESS** è un dispositivo elettrochimico che, grazie alla capacità di convertire l'energia elettrica in energia chimica e viceversa, consente di stoccare

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 5 di 78

l'energia prodotta dalla componente fotovoltaica dell'impianto agrivoltaico e, a seconda della necessità della rete e dinamiche del mercato energetico, **di erogarla in un momento diverso da quello di produzione, ovvero, in un prossimo futuro di partecipare alle attività per la stabilità della rete elettrica nazionale.**

Per maggiori dettagli si rimanda alle relazioni e ai layout di dettaglio.

Per quel che concerne l'impianto fotovoltaico, esso avrà una potenza complessiva pari a **70,40 MWn – 85,3944 MWp.**

L'impianto sarà composto da inverter trifase, connessi a gruppi a trasformatori BT/MT o BT/AT (per i dettagli si veda lo schema unifilare allegato).

L'impianto sarà collegato in A.T. alla Rete di Trasmissione gestita da Terna S.p.A.

In base alla soluzione di connessione (**STMG TERNA – CODICE PRATICA 202001451**), l'impianto fotovoltaico sarà collegato alla rete di trasmissione **in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/150 kV denominata "Deliceto"**.

Le opere, data la loro specificità, sono da intendersi di interesse pubblico, indifferibili ed urgenti ai sensi di quanto affermato dall'art. 1 comma 4 della legge 10/91 e ribadito dall'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo 387/2003, nonché urbanisticamente compatibili con la destinazione agricola dei suoli come sancito dal comma 7 dello stesso articolo del decreto legislativo.



Fig. 1-1: Progetto agrivoltaico

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 6 di 78

## 1.3 Contatto

---

Società promotrice: **URBA-I 130108 S.R.L**

Indirizzo: Via Giorgio Giulini, 2  
20213 MILANO  
PEC: [urba130108@legalmail.it](mailto:urba130108@legalmail.it)  
Mob: +39 331.6794367

Progettista: **Ing. MARCO G. BALZANO**

Indirizzo: Via Canello Rotto, 03  
70125 BARI (BA)  
Tel. +39 331.6794367  
Email: [studiotecnico@ingbalzano.com](mailto:studiotecnico@ingbalzano.com)  
PEC: [ing.marcobalzano@pec.it](mailto:ing.marcobalzano@pec.it)

STUDIOTECNICO   
ing. Marco BALZANO  
SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 7 di 78



## 1.4 Localizzazione

### IMPIANTO AGROVOLTAICO

L'area contrattualizzata dal proponente, dell'estensione di **222,64 ha**, sarà destinata alla realizzazione dell'impianto in progetto, denominato "**AgroPV-San Marco**", si trova in Puglia nel Comune di **Orta Nova (FG) e Ascoli Satriano (FG)**, in località "**San Marco**".

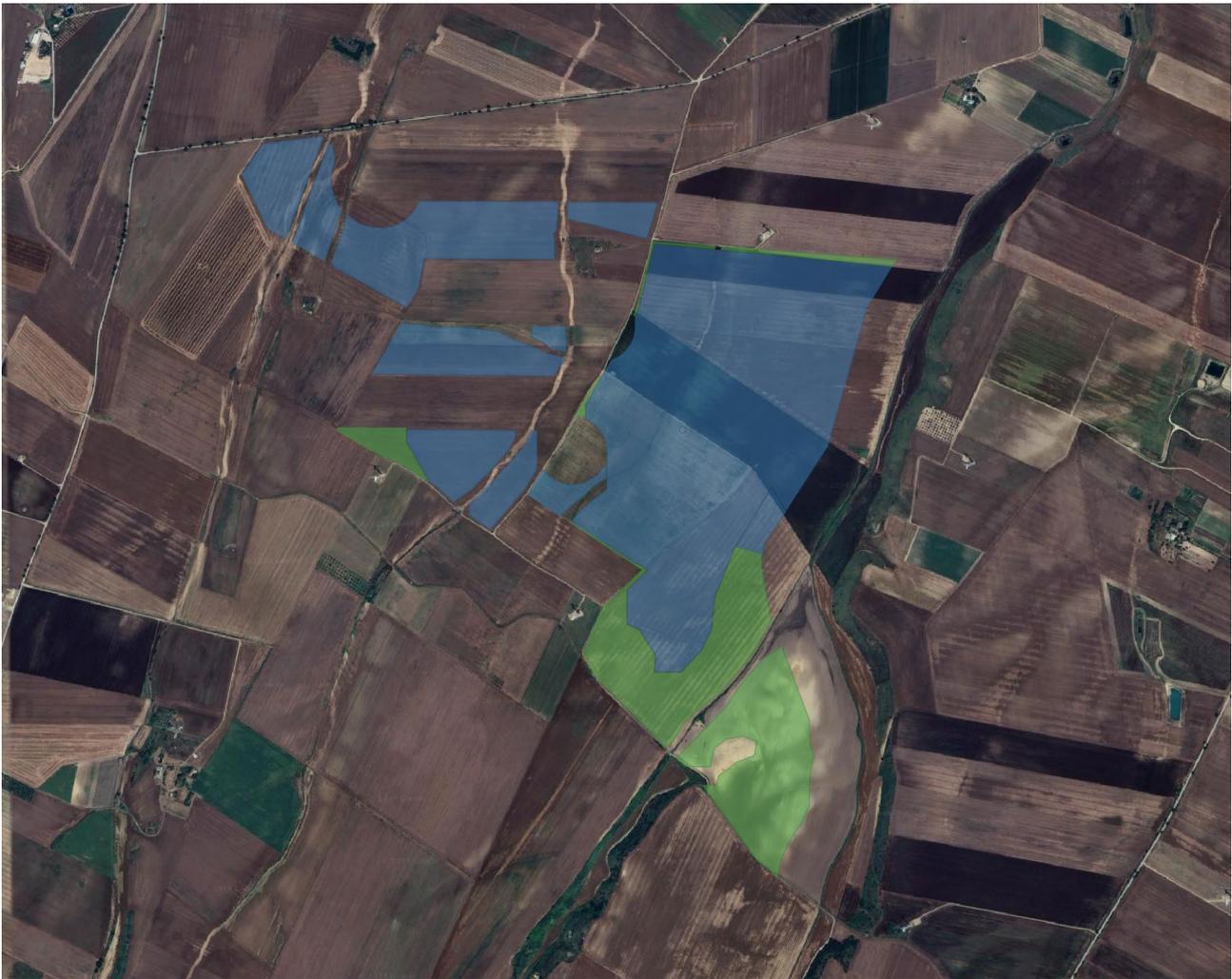


Fig. 1-2: Localizzazione area di intervento – in azzurro le aree dell'impianto agrivoltaico – in verde le aree agricole esterne

#### Coordinate GPS:

Latitudine: 41.258369° N

Longitudine: 15.618153° E

Altezza s.l.m.: 166 m

SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 8 di 78

## IMPIANTO BATTERY ENERGY STORAGE

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto Battery Energy Storage System (BESS) per il progetto "**AgroPV-San Marco**" è collocata nel comune di Deliceto, Foglio 42 Particella 383.



Fig. 1-3: Localizzazione area di intervento – in azzurro l'area dedicata al BESS

### Coordinate GPS:

Latitudine: 41.219124° N

Longitudine: 15.480917° E

Altezza s.l.m.: 288 m

## IMPIANTO IDROGENO VERDE

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto di produzione di Idrogeno Verde per il progetto "AgroPV-San Marco" è collocata nel foglio 1 del comune di Candela.

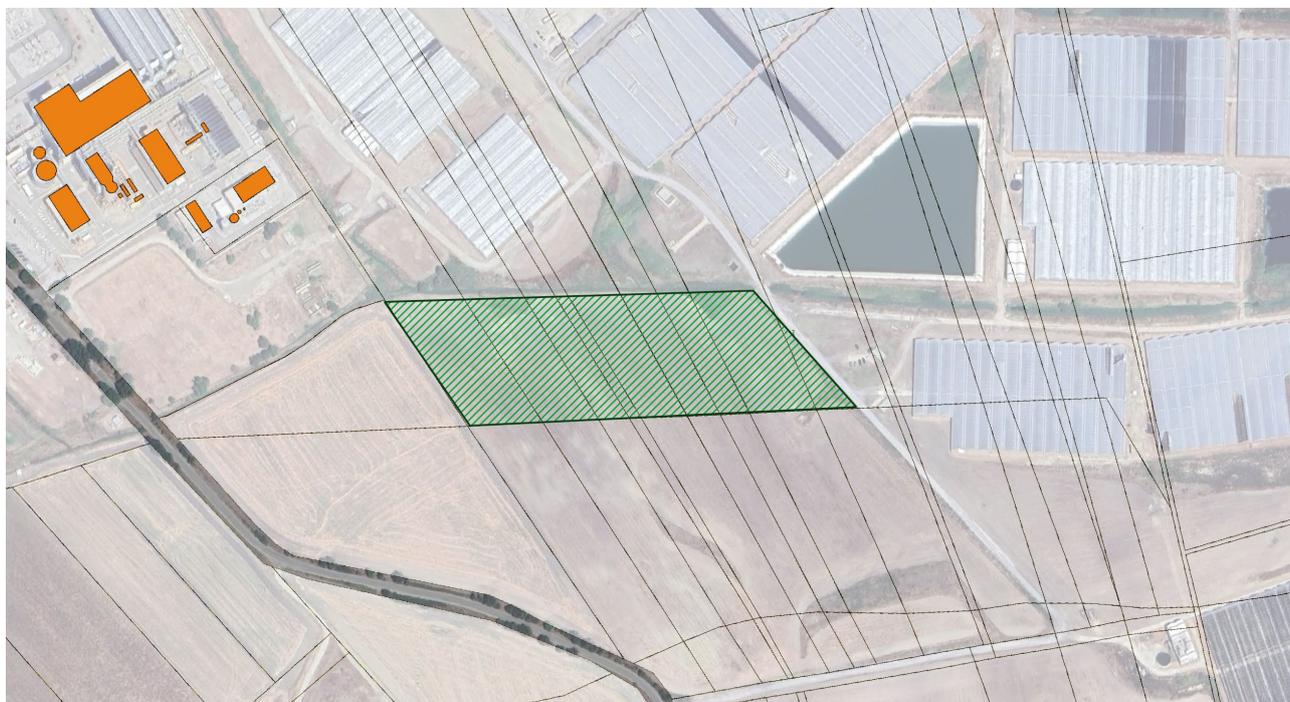


Fig. 1-4: Localizzazione area di intervento – in verde l'area dedicata all'impianto di produzione di Idrogeno Verde

### Coordinate GPS:

Latitudine: 41.200156°N

Longitudine: 15.480478°E

Altezza s.l.m.: 240 m

### 1.5 Oggetto del Documento

Oggetto della presente relazione è la valutazione dell'impianto in progetto con il paesaggio della Puglia, descritto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale o PPTR.

In particolare, con DGR n.1748 del 15/12/2000, la Regione Puglia ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P). Tale piano si configura come Piano Urbanistico Territoriale ad indirizzo Paesistico, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Il Piano riporta la normativa d'uso del territorio a valenza paesaggistica.

Il PUTT/P, ai sensi dell'art. 100 comma 8 della NTA del PPTR, ha cessato la sua efficacia con l'approvazione definitiva del PPTR e pertanto nella presente analisi non verrà considerato come strumento di tutela paesaggistica.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 10 di 78

## 2. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** è piano paesaggistico ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice, con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica". Esso è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, e, in particolare, agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Il PPTR persegue le finalità di **tutela** e **valorizzazione**, nonché di **recupero** e **riqualificazione** dei paesaggi di Puglia, in attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 " Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la **promozione** e la realizzazione di uno **sviluppo socioeconomico auto sostenibile** e **durevole** e di un **uso consapevole del territorio regionale**, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Gli elaborati del PPTR utilizzato fanno riferimento all'aggiornamento come disposto dal **DGR n. 968 del 10-07-2023 (BURP n. 68 del 20-07-2023)**.

A partire dalla identificazione delle caratteristiche paesaggistiche, degli aspetti e delle peculiarità derivanti dall'azione di fattori naturali, antropici e dalle loro reciproche relazioni, il PPTR promuove uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole nonché un uso consapevole del territorio regionale assicurando la tutela, la valorizzazione, il recupero e la riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Nello specifico, il PPTR persegue gli obiettivi di cui sopra partendo attraverso:

1. La ricognizione del territorio regionale, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni;
2. La ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice;
3. La ricognizione delle aree tutelate per legge, di cui all'art. 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e la determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;
4. L'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici, diversi da quelli indicati dall'art. 134 del Codice.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 11 di 78

5. L'individuazione e la delimitazione dei diversi ambiti di paesaggio e le specifiche normative d'uso;
6. L'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio;
7. L'individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate, perimetrare ai sensi dell'art. 93;
8. L'individuazione delle misure necessarie, per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione del territorio, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;
9. Le linee guida prioritarie dei progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione di aree regionali, indicandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti;
10. Le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore, nonché con gli altri piani, programmi e progetti nazionali e regionali di sviluppo economico.

Gli interventi ricadono nell'ambito paesaggistico del "Tavoliere" e interessano due figure territoriali: "Le Marane di Ascoli Satriano" per il parco agrivoltaico e "Lucera e le Serre dei Monti Dauni" per le infrastrutture di rete.

Il PPTR attraverso l'elaborato n. 5 "Schede degli ambiti paesaggistici" riassume per ciascuno degli undici Ambiti Paesaggistici pugliesi la "**Descrizione strutturale di sintesi**", la "**Interpretazione identitaria e statutaria**" e lo "**Scenario strategico d'Ambito**".

In particolare, la "**Descrizione strutturale di sintesi**" si articola nelle tre strutture "**Idro-geomorfologica**", "**Ecosistemico-ambientale**" e "**Antropica e storico culturale**" che includono le diverse componenti oggetto di tutela.

In particolare, tra il progetto presentato e ciascuna delle componenti tutelate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, può sussistere una relazione di:

- **Coerenza** - il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del PPTR ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibilità** - il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del PPTR, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerenza** - il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del PPTR, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibilità** - il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del PPTR.

Di seguito viene presentata l'analisi delle relazioni del progetto in esame con i livelli di tutela stabiliti dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (PPTR).

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 12 di 78

## 2.1 Struttura idro-geomorfologica

Lo stralcio cartografico rapporta il progetto agrivoltaico con la Struttura Idro-Geomorfologica del Piano.

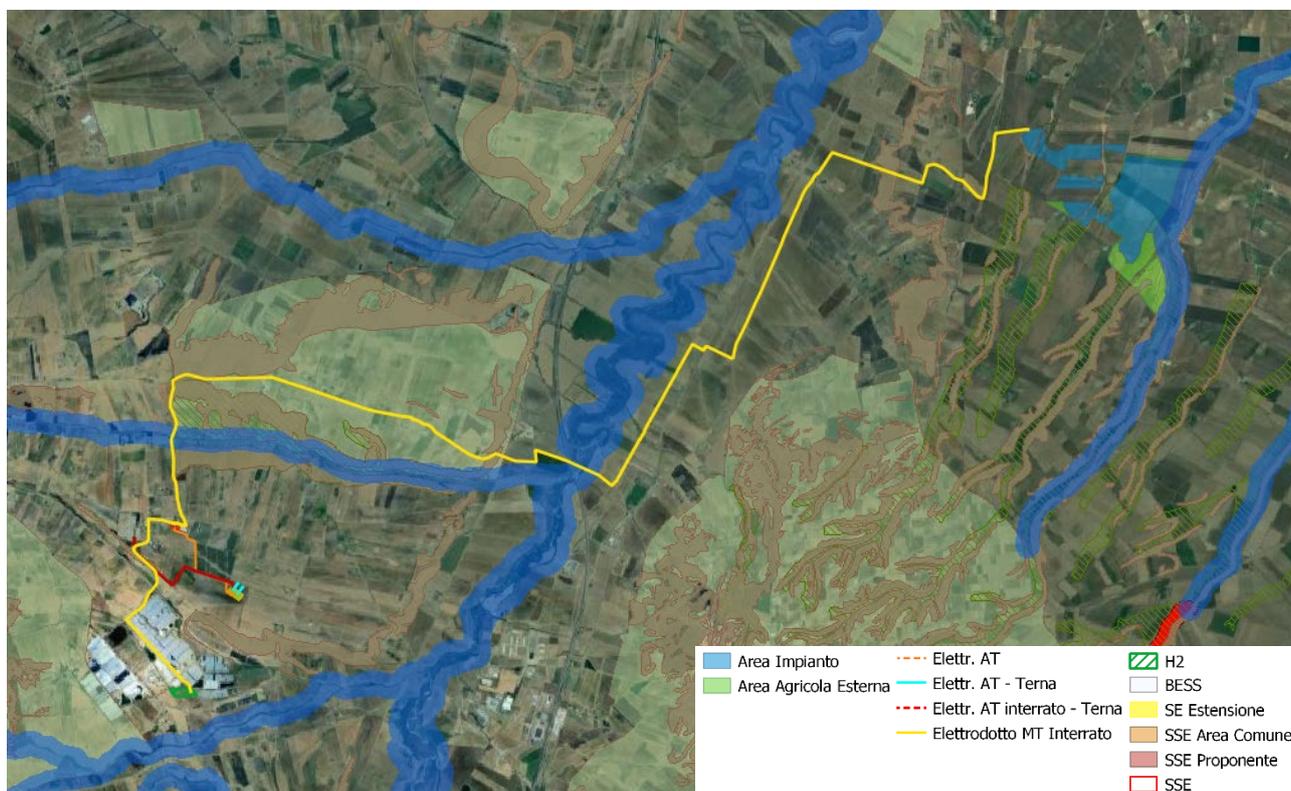


Figura 2-1: Interferenza progetto - struttura idro-geomorfologica PPTR

### 6.1.1 Componenti Geomorfologiche

#### Ulteriori contesti paesaggistici

Lame e gravine



Doline



Geositi (fascia tutela)



Inghiottili



Cordoni dunari



Grotte



Versanti



### 6.1.2 Componenti Idrologiche

#### Beni paesaggistici

Territori costieri



Aree contermini ai laghi



Fiumi e torrenti, acque pubbliche



### Ulteriori contesti paesaggistici

Sorgenti



Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.



Vincolo Idrogeologico



SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 13 di 78

## Analisi delle Interferenze

Le aree del Parco Agrivoltaico sono interessate dai seguenti elementi della Struttura Idrogeomorfologica del Piano:

- UCP – “Versanti”;
- UCP – “Lame e Gravine”.

Tali sovrapposizioni si materializzano esclusivamente con l’Area Agricola esterna alla recinzione delimitante i dispositivi di produzione di energia elettrica da fonte solare con tecnologia fotovoltaica.

Il tracciato dell’elettrodotto di media tensione interseca i seguenti elementi della Struttura Idrogeomorfologica del Piano:

- BP – “Fiumi, Torrenti e Acque Pubbliche – Torrente Carapelle e Calaggio – id. FG0013”;
- BP – “Fiumi, Torrenti e Acque Pubbliche – Fosso Traversa e Pozzo Palasciucio – id. FG0026”;
- UCP – “Versanti”;
- UCP – “Vincolo Idrogeologico”.

La Stazione Elettrica Utente e le superfici destinate ad ospitare l’impianto di accumulo di energia prodotta risultano esterni alle perimetrazioni della Struttura in esame.

L’area individuata per la realizzazione dell’impianto per la produzione di Idrogeno Verde è esterna alle perimetrazioni della Struttura in esame.

L’Ampliamento della Stazione Elettrica a 150 kV della Stazione Elettrica a 380/150 kV di Deliceto risulta esterna alle perimetrazioni della Struttura in esame.

L’elettrodotto in AT interrato Terna con soluzione interrata interseca:

- UCP – “Versanti”.

Le linee aeree in AT Terna per l’intercettazione dell’elettrodotto aereo AT Terna sono esterne alle perimetrazioni della Struttura in esame.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 14 di 78

## Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

### Art. 43 Indirizzi per le componenti idrologiche

1. Gli interventi che interessano le componenti idrologiche devono tendere a:

a. coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua;

b. salvaguardare i caratteri identitari e le unicità dei paesaggi dell'acqua locali al fine di contrastare la tendenza alla loro cancellazione, omologazione e banalizzazione;

c. limitare e ridurre le trasformazioni e l'artificializzazione della fascia costiera, delle sponde dei laghi e del reticolo idrografico; migliorare le condizioni idrauliche nel rispetto del naturale deflusso delle acque e assicurando il deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua;

d. conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi costieri e fluviali, promuovendo l'inclusione degli stessi in un sistema di corridoi di connessione ecologica.

e. garantire l'accessibilità e la fruibilità delle componenti idrologiche (costa, laghi, elementi del reticolo idrografico) anche attraverso interventi di promozione della mobilità dolce (ciclo-pedonale etc.).

2. I caratteri storico-identitari delle componenti idrologiche come le aree costiere di maggior pregio naturalistico, i paesaggi rurali costieri storici, i paesaggi fluviali del carsismo, devono essere salvaguardati e valorizzati.

3. Gli insediamenti costieri a prevalente specializzazione turistico-balneare devono essere riqualificati, migliorandone la qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica al fine di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva e degli spazi e servizi per il turismo e per il tempo libero.

4. La pressione insediativa sugli ecosistemi costieri e fluviali deve essere ridotta attraverso progetti di sottrazione dei detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione dei paesaggi degradati.

5. Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 15 di 78

## Art. 44 Direttive per le componenti idrologiche

1. Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:

a. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1a dell'articolo che precede, realizzano strategie integrate e intersettoriali secondo i dettami della Direttiva europea 2000/60.

b. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 1b dell'articolo che precede, promuovono il restauro dei paesaggi storici della bonifica idraulica, riqualificando le reti di canali e strade poderali come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonabili, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica, ivi compresi gli edifici e i manufatti storici del sistema acquedottistico regionale per il loro riuso nel contesto dei progetti di itinerari ciclo-pedonali.

c. ai fini del perseguimento in particolare dell'indirizzo di cui al punto 3 dell'articolo che precede, prevedono ove necessario interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione al fine di:

- creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);

- potenziare la connessione e la connettività ecologica tra costa ed entroterra;

- contrastare il processo di formazione di nuova edificazione.

d. ai fini in particolare del perseguimento degli indirizzi 3 e 4 dell'articolo che precede promuovono progetti di declassamento delle strade litoranee a rischio di erosione e inondazione e la loro riqualificazione paesaggistica in percorsi attrezzati per la fruizione lenta dei litorali.

e. ai fini in particolare del perseguimento dell'indirizzo 3 dell'articolo che precede, prevedono interventi di rigenerazione e riqualificazione urbanistica del patrimonio turistico ricettivo esistente, promuovendone ed incentivandone la riqualificazione ecologica attraverso:

- l'efficientamento energetico anche con l'impiego di energie rinnovabili di pertinenza di insediamenti esistenti e ad essi integrati e che non siano visibili dai punti di vista panoramici e dagli spazi pubblici;

- l'uso di materiali costruttivi ecocompatibili;

- l'adozione di sistemi per la raccolta delle acque piovane;

- la dotazione di una rete idrica fognaria duale o l'adozione di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;

- la disimpermeabilizzazione degli spazi aperti quali parcheggi, aree di sosta, stabilimenti balneari, piazzali pubblici e privati;

f. individuano le componenti idrogeologiche che sono parte integrante di un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale;

g. ove siano state individuate aree compromesse o degradate ai sensi dell'art. 143, co. 4, lett. b) del Codice e secondo le modalità di cui all'art. 93, co. 1 delle presenti norme, propongono interventi volti al recupero

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPT	12/10/2023	R0	Pagina 16 di 78

ed alla riqualificazione nel rispetto delle relative prescrizioni attraverso l'utilizzo di metodi e tecniche orientati alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale.

Contestualmente individuano nei loro piani aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare, arretrare, accorpate o densificare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.

#### **Art. 46 Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"**

1. Nei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, come definiti all'art. 41, punto 3, si applicano le seguenti prescrizioni.

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, ad eccezione di quelle strettamente legate alla tutela del corso d'acqua e alla sua funzionalità ecologica;

a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile;

a5) rimozione della vegetazione arborea od arbustiva con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e l'integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto nel comma 3;

a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a9) realizzazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di tracciati esistenti, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità che non comportino opere di impermeabilizzazione;

a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 17 di 78

3. Fatta salva la procedura di autorizzazione paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti e privi di valore identitario e paesaggistico, destinati ad attività connesse con la presenza del corso d'acqua (pesca, nautica, tempo libero, orticoltura, ecc) e comunque senza alcun aumento di volumetria;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante;

b3) sistemazioni idrauliche e opere di difesa inserite in un organico progetto esteso all'intera unità idrografica che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica, che siano volti alla riqualificazione degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

b4) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b5) realizzazione di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo o del recapito nei corsi d'acqua episodici;

b6) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b7) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 18 di 78

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso delle acque;

c3) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

### **Art. 53 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Versanti"**

1. Nei territori interessati dalla presenza di versanti, come definiti all'art. 50, punto 1), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;

a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

3. Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;

- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;

- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 19 di 78

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

#### **Art. 54 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le "Lame e gravine"**

1. Nei territori interessati dalla presenza di lame e gravine, come definite all'art. 50, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) trasformazioni del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente che:

- compromettono i caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- interrompono la continuità delle lame e delle gravine o ne compromettono la loro visibilità, fruibilità e accessibilità;

a2) escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a5) sversamento dei reflui non trattati a norma di legge, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 20 di 78

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) salvaguardia e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

b2) adeguamento di tracciati viari e ferroviari esistenti che non comportino alterazioni dell'idrologia e non compromettano i caratteri morfologici, ecosistemici e paesaggistici;

b3) ristrutturazione di manufatti edilizi legittimamente esistenti e privi di valore identitario, destinati ad attività connesse con l'agricoltura senza alcun aumento di volumetria.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente e correttamente inserite nel paesaggio;

c2) strettamente legati alla tutela della lama o gravina e delle componenti ecologiche e storico-culturali che la caratterizzano, alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico senza opere di artificializzazione, al disinquinamento ed alla disinfestazione del corso d'acqua e al recupero/ripristino dei valori ecologici e paesistico/ambientali;

c3) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

## Valutazione e Proposta di Risoluzione delle Interferenze

### BP – “Fiumi, Torrenti e Acque Pubbliche”

Il tracciato di elettrodotto in media tensione, in corrispondenza della perimetrazione sarà posato principalmente su strada esistente. In considerazione della soluzione trenchless prevista per l'attraversamento delle rete idrografica superficiale e degli spazi tecnici necessari, limitate porzioni di terreno saranno occupati per la posa dai perforatori orizzontali direzionali e dai relativi sottocantieri che, per operazioni di tale entità, generalmente non superano i 60 mq.

### UCP – “Versanti”

Le aree del Parco Agrivoltaico sovrapposte alla perimetrazione saranno dedicate alla componente agricola dell'iniziativa che interesserà, nella fattispecie, anche la superficie esterna alla recinzione che delimita le porzioni del parco ad uso promiscuo. Le pratiche agricole previste su tali superfici e descritte nel *Piano Agrosolare*, non altereranno gli equilibri idrogeologici e l'assetto morfologico dei terreni.

Inoltre, in virtù delle pratiche agricole attualmente praticate, sui terreni non sono presenti aree boschive da assoggettare a misure di tutela.

Il tracciato di elettrodotto in media tensione, vista la tipologia di posa e gli accorgimenti tecnici previsti, non altereranno gli equilibri idrogeologici e l'assetto morfologico delle superfici attraversate.

In corrispondenza della perimetrazione, inoltre, non sono state riscontrate aree boschive per le quali non sono ammissibili trasformazioni.

### UCP – “Lame e Gravine”

Le aree del Parco Agrivoltaico sovrapposte alla perimetrazione saranno dedicate alla componente agricola dell'iniziativa che interesserà, nella fattispecie, anche la superficie esterna alla recinzione che delimita le porzioni del parco ad uso promiscuo. Tali superfici non ospitano patrimonio edilizio e infrastrutturale per cui non risultano elementi contrari alle misure di salvaguardia e utilizzazione previste dal Piano.

La conduzione agricola dei terreni necessita di limitate movimentazioni di terra simili a quelle abitualmente praticate in campo.

### UCP – “Vincolo Idrogeologico”

Il tracciato di elettrodotto in media tensione, in corrispondenza della perimetrazione, sarà posato ad una profondità di circa 1,5 metri sotto il piano campagna a ridosso della carreggiata stradale esistente.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 22 di 78

Dagli studi idraulici e geologici condotti ed in virtù della tipologia di interventi e della posizione planimetrica del tracciato di elettrodotto, non sono emersi potenziali impatti negativi sui terreni in termini di denudazioni, perdere stabilità o turbare il regime delle acque.

Si rappresenta altresì che, in conformità ai contenuti del Regolamento Regionale n. 9/2015, le operazioni di posa in opera degli elettrodotti:

- Non comporteranno la modifica di impluvi, fossi o canali;
- Non comporteranno la modifica dell'assetto di sponde o argini di corsi d'acqua attraversati;
- Le operazioni di scavo procederanno gradualmente in modo da limitare i depositi di terreno ed evitare la creazione di ostacoli al normale deflusso delle acque, quindi procedere con la tempestiva messa in pristino degli attraversamenti.

Si rappresenta infine che, in fase di autorizzazione unica, la Società Proponente procederà alla acquisizione del Parere di Competenza previsto dalle norme vigenti (*lettera m*), *art. 26 e Allegato 2 del R.R. n. 9/2015*).



Figura 2-2: Ricostruzione Aerea del Parco Agrivoltaico

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 23 di 78

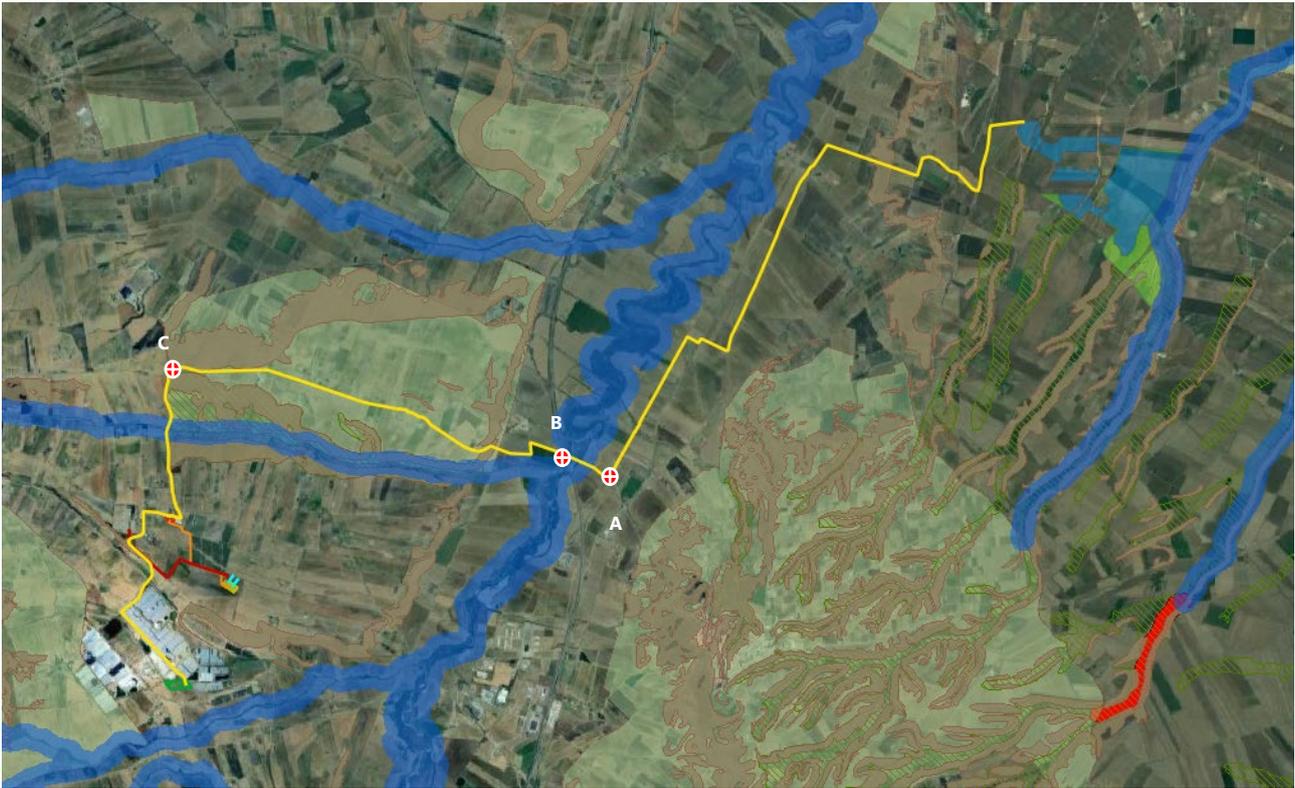


Figura 2-3: Principali Attraversamenti della Struttura



Figura 2-4: P.to A - Stato di Progetto

SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 24 di 78



Figura 2-5: P.to B - Stato di Progetto



Figura 2-6: P.to C - Stato di Progetto

STUDIO TECNICO  
ing. Marco BALZANO

SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 25 di 78

## 2.2 Struttura ecosistemico-ambientale

Lo stralcio cartografico rapporta il progetto agrivoltaico con la Struttura Ecosistemico-Ambientale del Piano.

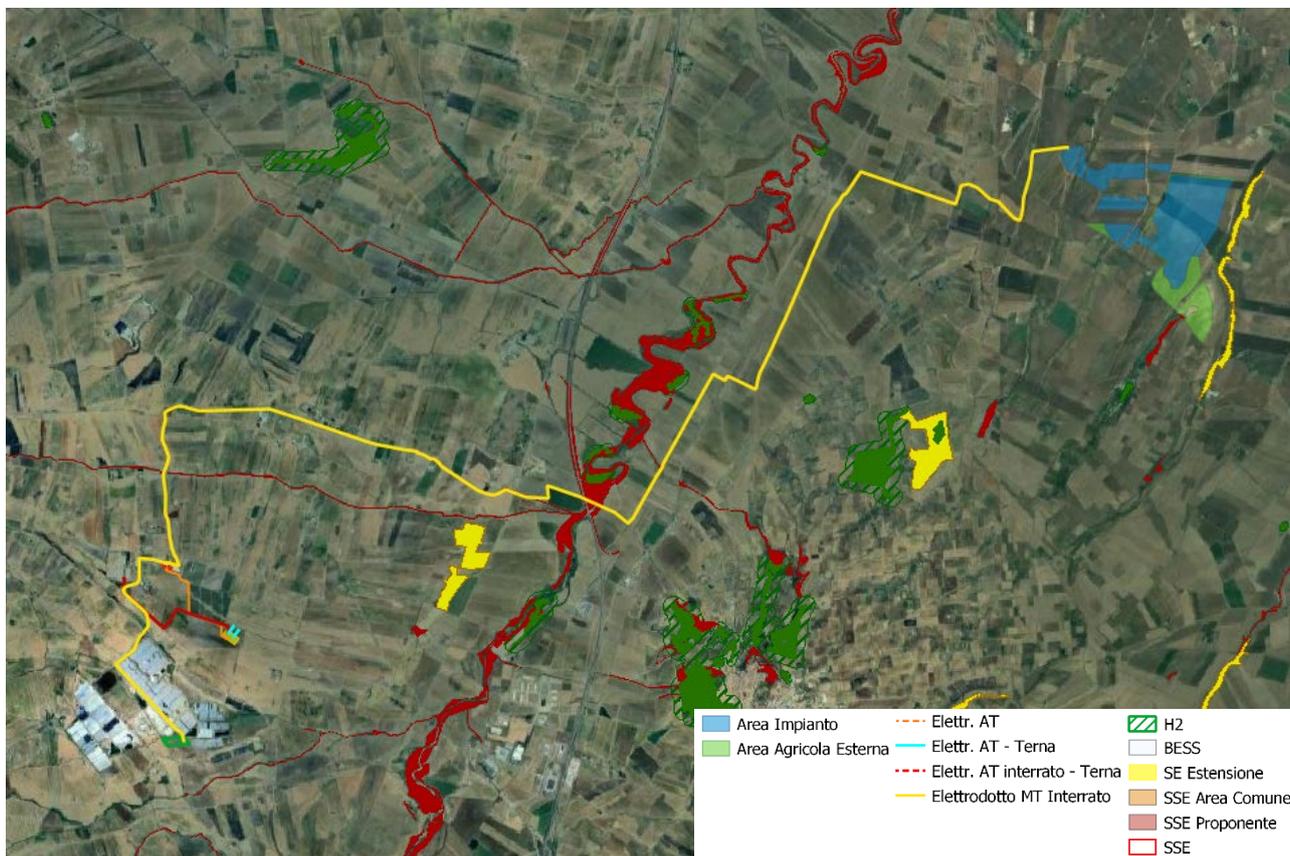


Figura 2-7: Interferenza progetto - struttura ecosistemica e ambientale PPTR

### 6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali

#### Beni paesaggistici

##### Boschi



##### Zone umide Ramsar



#### Ulteriori contesti paesaggistici

##### Aree di rispetto dei boschi



##### Aree umide



##### Prati e pascoli naturali



##### Formazioni arbustive in evoluzione naturale



### 6.2.2 Componenti delle Aree Protette e dei Siti Naturalistici

#### Beni Paesaggistici

##### Parchi e riserve

##### Aree e riserve naturali marine

##### Parchi nazionali e riserve naturali statali

##### Parchi e riserve naturali regionali

#### Ulteriori contesti paesaggistici

##### Siti di rilevanza naturalistica

##### ZPS

##### SIC

##### SIC MARE

##### Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali



## Analisi delle Interferenze

Le aree del Parco Agrivoltaico non sono interessate da elementi della Struttura Ecosistemica-ambientale del Piano.

Il tracciato dell'elettrodotto di media tensione interseca i seguenti elementi della Struttura Idrogeomorfologica del Piano:

- UCP – “Formazioni Arbustive in Evoluzione Naturale”.

La Stazione Elettrica Utente e le superfici destinate ad ospitare l'impianto di accumulo di energia prodotta risultano esterni alle perimetrazioni della Struttura in esame.

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto per la produzione di Idrogeno Verde è esterna alle perimetrazioni della Struttura in esame.

L'Ampliamento della Stazione Elettrica a 150 kV della Stazione Elettrica a 380/150 kV di Deliceto risulta esterna alle perimetrazioni della Struttura in esame.

L'elettrodotto in AT interrato Terna e le linee aeree in AT Terna per l'intercettazione dell'elettrodotto aereo AT Terna sono esterne alle perimetrazioni della Struttura in esame.

## Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

### Art. 66 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”

1. Nei territori interessati dalla presenza di Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale come definiti all'art. 59, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agro-silvo-pastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;

a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;

a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;

a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 27 di 78

a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;

a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

3. Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per l'eventuale divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- e comunque con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c2) di conservazione dell'utilizzazione agro-pastorale dei suoli, manutenzione delle strade poderali senza opere di impermeabilizzazione, nonché salvaguardia e trasformazione delle strutture funzionali alla pastorizia mantenendo, recuperando o ripristinando tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

c3) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c4) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 28 di 78

5. Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale.

## Valutazione e Proposta di Risoluzione delle Interferenze

### UCP – “Formazioni Arbustive in Evoluzione Naturale”

Il tracciato di elettrodotto in media tensione, in corrispondenza della perimetrazione sarà posato principalmente su strada esistente. In considerazione della soluzione trenchless prevista per l'attraversamento delle rete idrografica superficiale e degli spazi tecnici necessari, limitate porzioni di terreno saranno occupati per la posa dai perforatori orizzontali direzionali e dai relativi sottocantieri che, per operazioni di tale entità, generalmente non superano i 60 mq.



Figura 2-8: Ricostruzione Aerea del Parco Agrivoltaico

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 29 di 78

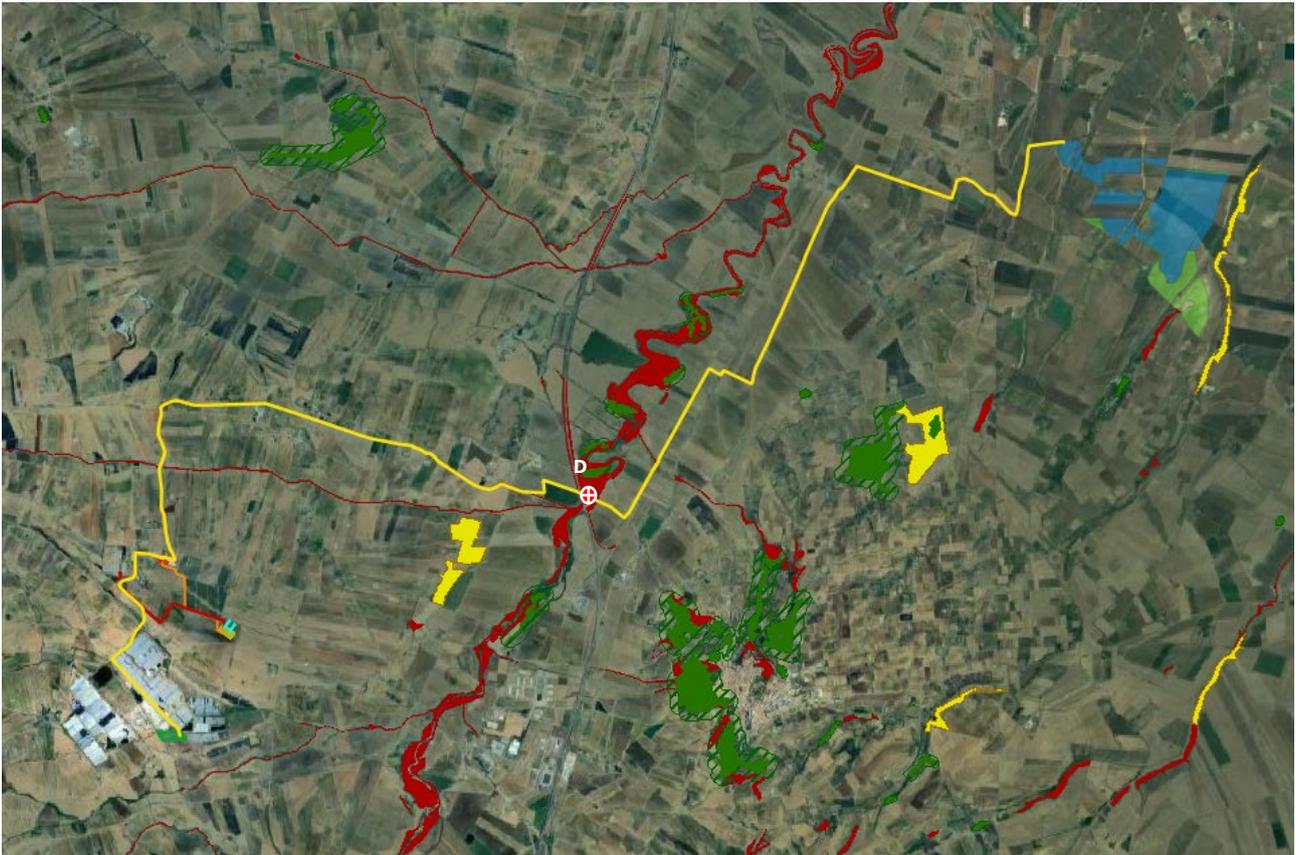


Figura 2-9: Principali Attraversamenti della Struttura



Figura 2-10: P.to D - Stato di Progetto

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 30 di 78

## 2.3 Struttura antropica e storico culturale

Lo stralcio cartografico rapporta il progetto agrivoltaico con la Struttura Antropica e Storico-Culturale del Piano.

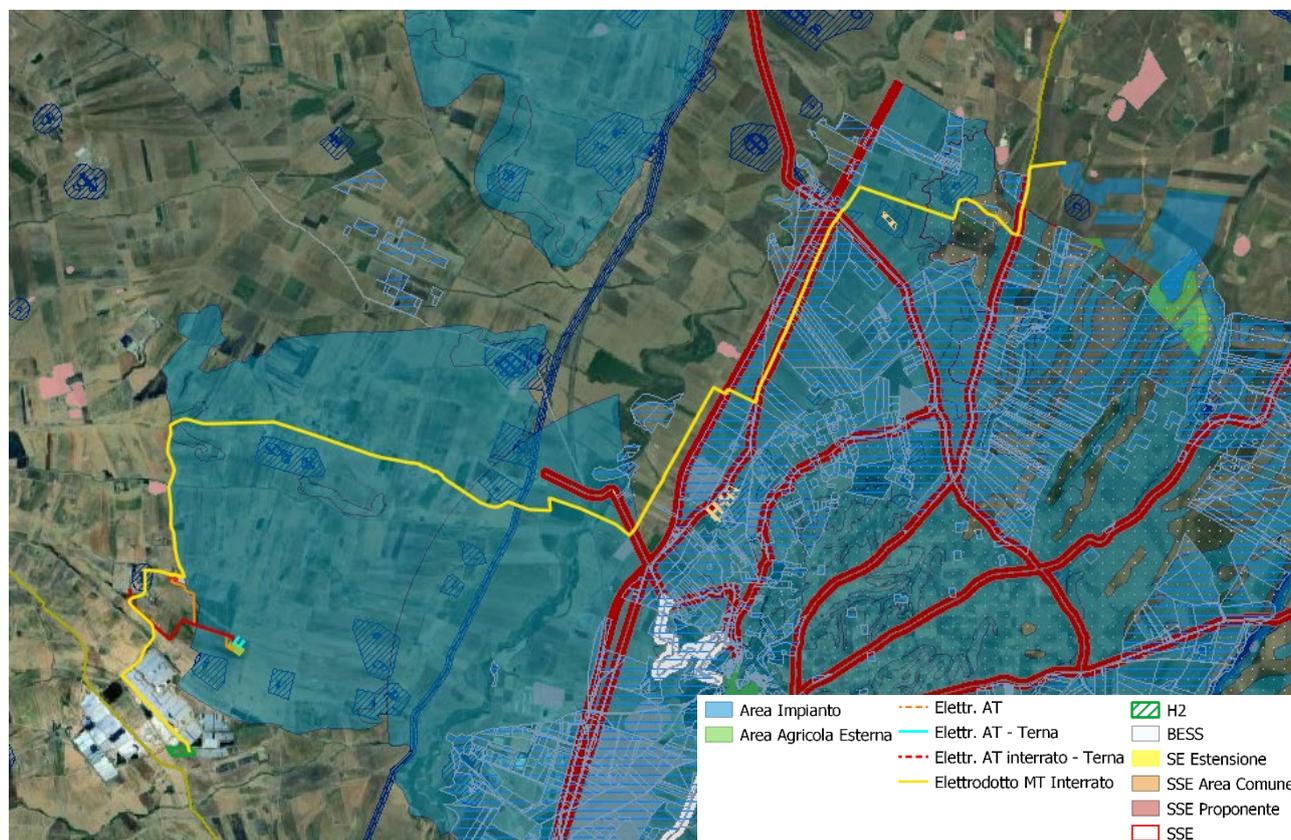


Figura 2-11: Interferenza progetto - struttura antropica e storico culturale PPTR

### Struttura Antropica e Storico Culturale

#### Componenti Culturali e Insediative - BP

-  Immobili e aree di notevole interesse pubblico
-  Zone di interesse archeologico
-  Zone gravate da usi civici
-  Zone gravate da usi civici validate

#### Componenti Culturali e Insediative - UCP

-  a - siti interessati da beni storico culturali
-  b - aree appartenenti alla rete dei tratturi
-  c - aree a rischio archeologico
-  Rete tratturi
-  Siti storico culturali
-  Zone interesse archeologico
-  Città consolidata
-  Paesaggi rurali

#### Componenti dei Valori Percettivi - UCP

-  Luoghi panoramici
-  Luoghi panoramici (poligoni)
-  Strade a valenza paesaggistica
-  Strade a valenza paesaggistica (poligoni)
-  Strade panoramiche
-  Strade panoramiche (poligoni)
-  Coni visuali

## Analisi delle Interferenze

Le aree del Parco Agrivoltaico sono interessate dai seguenti elementi della Struttura Antropica e Storico-Culturale:

- BP – “Zone Gravate da Usi Civici Validate”;
- UCP – “Paesaggi Rurali: Marane di Ascoli Satriano”;
- UCP – “Coni Visuali”.

Tali sovrapposizioni si materializzano esclusivamente con le superfici di impianto ricomprese nel Comune di Ascoli Satriano che, in ottemperanza all'art. 97 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, ha adeguato lo Strumento Urbanistico Generale Comunale – PUG alle previsioni del PPTR.

Il tracciato dell'elettrodotto di media tensione interseca i seguenti elementi della Struttura Antropica e Storico-Culturale del Piano:

- BP – “Zone Gravate da Usi Civici Validate”;
- UCP – “Paesaggi Rurali: Marane di Ascoli Satriano”;
- UCP – “Strade a Valenza Paesaggistica”;
- UCP – “Coni Visuali”;
- UCP – “Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative: Siti storico Culturali”;
- UCP – “Testimonianza della Stratificazione Insediativa: b-aree appartenenti alla rete tratturi: Regio tratturello Foggia Ascoli Lavello”;
- UCP – “Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative: Rete Tratturi”;
- UCP – “Testimonianza della Stratificazione Insediativa: c-aree a rischio archeologico: via Aecae Asculum”.

La Stazione Elettrica Utente e le superfici destinate ad ospitare l'impianto di accumulo di energia prodotta risultano esterni alle perimetrazioni della Struttura in esame.

L'area individuata per la realizzazione dell'impianto per la produzione di Idrogeno Verde è prossima alla seguente perimetrazione della struttura:

- UCP – “Strade a Valenza Paesaggistica.

SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

L'Ampliamento della Stazione Elettrica a 150 kV della Stazione Elettrica a 380/150 kV di Deliceto, l'elettrodotto in AT interrato Terna e le linee aeree in AT Terna si sovrappongono a:

- UCP – “Coni Visuali”.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 32 di 78

## Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

### Art. 75 Definizioni dei beni paesaggistici di cui alle componenti culturali e insediative

#### 1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del Codice)

Consistono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice, come delimitate nelle tavole della sezione 6.3.1.

#### 2) Zone gravate da usi civici (art 142, comma 1, lett. h, del Codice)

Consistono nelle terre civiche appartenenti alle comunità dei residenti o alle università agrarie, ovvero terre private gravate da uso civico, individuate nella tavola 6.3.1 o come diversamente accertate nella ricognizione effettuata dal competente ufficio regionale. Nelle more di detta ricognizione, l'esatta localizzazione delle terre civiche è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale.

#### 3) Zone di interesse archeologico (art 142, comma 1, lett. m, del Codice)

Consistono nelle zone di cui all'art. 142, comma 1, lett. m), del Codice, caratterizzate dalla presenza di resti archeologici o paleontologici, puntuali o aerali, emergenti, oggetto di scavo, ancora sepolti o reintegrati, il cui carattere deriva dall'intrinseco legame tra i resti archeologici e il loro contesto paesaggistico di giacenza e quindi dalla compresenza di valori culturali e paesaggistici. Tali zone sono individuate nelle tavole della sezione 6.3.1.

### Art. 77 Indirizzi per le componenti culturali e insediative

#### 1. Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono tendere a:

a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e ai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;

b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;

c. salvaguardare le zone di proprietà collettiva di uso civico al fine preminente di rispettarne l'integrità, la destinazione primaria e conservarne le attività silvo-pastorali;

d. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 33 di 78

e. *promuovere la tutela e riqualificazione delle città consolidate con particolare riguardo al recupero della loro percettibilità e accessibilità monumentale e alla salvaguardia e valorizzazione degli spazi pubblici e dei viali di accesso;*

f. *evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;*

g. *reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.*

## **Art. 76 Definizioni degli ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative**

### 1) Città consolidata (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*Consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1.*

### 2) Testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*Così come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1 consistono in:*

a) *siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche*

b) *aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza;*

c) *aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenimenti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.*

### 3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati.*

*In particolare:*

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 34 di 78

- per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell' art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1.
- per le aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art.75 punto 3) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.

#### 4) Paesaggi rurali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri.

Essi ricomprendono:

a) i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1:

- a. il parco multifunzionale della valle dei trulli
- b. il parco multifunzionale degli ulivi monumentali
- c. il parco multifunzionale dei Paduli
- d. il parco multifunzionale delle serre salentine
- e. il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese
- f. il parco multifunzionale della valle del Cervaro.

b) paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

### **Art. 81 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa**

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, come definite all'art. 76, punto 2) lettere a) e b), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 35 di 78

corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;
- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 36 di 78

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

3 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa - aree a rischio archeologico, come definite all'art. 76, punto 2), lettere c), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 3 ter.

3 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

## **Art. 82 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative**

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 37 di 78

- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
  - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
  - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
  - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;
  - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
  - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 38 di 78

- *incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;*

- *non compromettano i con visivi da e verso il territorio circostante.*

*b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;*

*b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;*

*b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;*

*b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;*

*b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.*

*4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:*

*c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;*

*c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.*

## **Art. 83 Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali**

*1. Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali come definiti all'art. 76, punto 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).*

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 39 di 78

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo.

L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;

b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 40 di 78

*Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.*

*Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.*

*4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:*

- c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;*
- c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;*
- c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;*
- c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.*

*5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR, a fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:*

*d1) per i manufatti rurali*

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;*
- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;*
- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;*

*d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile*

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*

*d3) trasformazioni urbane*

- Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano (DGR 2753/2010);*

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 41 di 78

- *Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;*

*d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture*

- *Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;*

*d5) per la progettazione e localizzazione di aree produttive*

- *Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.*

*6. Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.*

## **Art. 85 Definizioni degli ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi**

### 1) Strade a valenza paesaggistica (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc.) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

### 2) Strade panoramiche (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

### 3) Luoghi panoramici (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2.*

### 4) Coni visuali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)

*Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR*

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 42 di 78

4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1.

## **Art. 88 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi (per coni visuali e strade a valenza paesaggistica)**

1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;

a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;

c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 43 di 78

c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;

c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

## Valutazione e Proposta di Risoluzione delle Interferenze

### BP – “Zone Gravate da Usi Civici Validate”

Le aree del Parco Agrivoltaico ricadenti nell'agro di Ascoli Satriano risultano sovrapposte alla perimetrazione del Bene Paesaggistico: Zone Gravate da Usi Civici Validate.

Le *zone gravate da usi civici* sono, per definizione, terreni a destinazione agro-silvo-pastorale, inalienabili, indivisibili e inusucapibili, sulle quali vengono esercitati diritti di godimento essenziali (pascolo, erbatico, legnatico, ecc.) da parte dell'intera collettività residente nel territorio di riferimento.

A tal proposito si rappresenta che dalla documentazione acquisita dalla Società per la stipula dei contratti di diritto di superficie depositati agli atti, emerge la piena titolarità dei terreni da parte dei soggetti concedenti da cui, dunque, si assume avvenuta la affrancazione dei terreni.

In virtù di tale evidenza, la Società Proponente si è attivata preventivamente per la richiesta delle attestazioni degli usi civici da parte del Servizio Osservatorio Abusivismo e Usi Civici della Regione Puglia che saranno allegati al procedimento autorizzativo.

Ad ogni modo, compatibilmente con gli indirizzi per le componenti culturali e insediative, l'intervento proposto:

- assicurerebbe la conservazione e la valorizzazione dei terreni nella struttura territoriale definitiva dai processi di lunga durata grazie all'utilizzo delle superfici per il soddisfacimento di un interesse pubblico come stabilito dal Regolamento UE n. 2577/2022 che definisce gli impianti FER ex lege;
- non incide sulla leggibilità della stratificazione storica del territorio non risultando evidenti tracce storiche sui siti interessati dagli interventi;
- dalle indagini condotte in base alla cartografia disponibile e ai risultati della Viarch, non insiste su terreni di grande valore storico e identitario.

Il tracciato di elettrodotto in media tensione attraverserà in diversi punti la perimetrazione in esame. In virtù della modalità di posa in opera interrata a circa 1,30 m dal p.c., l'elettrodotto interrato di media tensione:

- non pregiudica la conservazione e la valorizzazione dei terreni attraversati;
- non incide sulla leggibilità della stratificazione storica del territorio;
- non preclude la continuità della destinazione silvo-pastorale dei terreni interessati dagli interventi.

Infatti, per i terreni da assoggettare alla servitù di elettrodotto, sono vietate la edificazione, la conduzione con macchinari o attrezzi meccanici incompatibili con le misure di sicurezza delle persone e dell'elettrodotto e la pratica di colture incompatibili con la presenza dell'elettrodotto sottostante, ossia attività diverse da quelle ricomprese nella destinazione silvo-pastorale.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 45 di 78

## UCP – “Paesaggi Rurali: Marane di Ascoli Satriano”

Le aree del Parco Agrivoltaico ricadenti nell'agro di Ascoli Satriano risultano sovrapposte alla perimetrazione del Paesaggio Rurale: Marane di Ascoli Satriano.

I “Paesaggi rurali” sono definiti dal punto 4 dell'art. 76 e disciplinati compiutamente dall'art. 86 delle Norme Tecniche del Piano attraverso l'individuazione di misure di salvaguardia e utilizzazione.

In particolare, il comma 1 dell'art. 83 delle NTA del Piano, facendo specifico riferimento ai “Paesaggi Rurali” definiti dall'art. 76, introduce gli interventi ritenuti ammissibili e non ammissibili dai successivi commi 2 e 3.

Ebbene, a seguito di una attenta lettura della norma, il Paesaggio Rurale: Marane di Ascoli Satriano non è ricompreso nell'elenco dei paesaggi rurali di cui punto 4 dell'art. 76.

Ed ancora, alla lettera d2, comma 5 dell'art. 83, la norma prescrive per gli interventi ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dal PPTR le raccomandazioni contenute negli elaborati del PPTR. Tra questi di interesse per l'iniziativa agrivoltaica proposta è l'elaborato 4.4.1 parte 2 che, anche in questo caso, pur avendo recepito l'aggiornamento del PUG di Ascoli Satriano, non fa alcun riferimento al Paesaggio Rurale in cui ricade parte dell'iniziativa.

Il tracciato di elettrodotto in media tensione attraverserà in diversi punti la perimetrazione del medesimo Paesaggio Rurale per il quale sono assunte valide le precedenti considerazioni.

A titolo di completezza, dal confronto dell'iniziativa con le prescrizioni del comma 3 dell'art. 83, si evidenzia che:

- a seguito dei sopralluoghi eseguiti, l'iniziativa non interferirà con muretti a secco, terrazzamenti, architetture di valenza paesaggistica e ulivi monumentali;
- che l'elettrodotto interrato di media tensione interrato, pur interferendo con vegetazione arborea e arbustiva naturale e con lame e gravine, non comprometterà tali elementi grazie agli accorgimenti prospettati nelle Strutture del PPTR di riferimento;
- il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà attuato al fine di monitorare anche gli equilibri ecosistemico-ambientali durante tutte le fasi dell'iniziativa.

## UCP – “Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative: Siti storico Culturali”

Il tracciato di elettrodotto in media tensione attraverserà la perimetrazione dell'Area di Rispetto della Componente Culturale e Insediativa: Masseria Valle Scodella.

Compatibilmente con le misure di salvaguardia e utilizzazione definite dalla lettera a7), comma 2 dell'art. 82 delle NTA, in corrispondenza della perimetrazione, l'elettrodotto di media tensione interrato sarà posato sotto strada esistente.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 46 di 78

### UCP – “Testimonianza della Stratificazione Insediativa” & “Aree di Rispetto della Componente Insediativa”

Il tracciato di elettrodotto in media tensione attraverserà la perimetrazione dell’Area di Rispetto della Componente Culturale e Insediativa e l’Area appartenente al Regio tratturello Foggia Ascoli Lavello disciplinati, rispettivamente, dal comma 2 degli artt. 82 e 81 delle NTA del PPTR.

Compatibilmente con le misure di salvaguardia e utilizzazione contenute dagli articoli di riferimento, l’elettrodotto interrato di media tensione supererà la perimetrazione con la posa sotto strada esistente.

Oltre al tratturello Foggia Ascoli Lavello, l’elettrodotto attraverserà la fascia di rispetto del Regio tratturello Cervaro Candela Sant’Agata di cui, tuttavia, la parte tavolare del Piano non perimetra l’area di sedime.

Per tale interferenza, data l’assenza di viabilità esistente in corrispondenza della perimetrazione, compatibilmente con le prescrizioni dell’art. 82, si procederà in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive (Trivellazione Orizzontale Controllata) lungo il percorso più breve possibile.

In merito agli indirizzi di cui al punto 4 dell’art. 81, si precisa che ai sensi del punto A.15, Allegato A del D.Lgs. n. 31/2017, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, tra cui le opere per l’allaccio alle infrastrutture a rete, sono escluse dall’Autorizzazione Paesaggistica.

### UCP – “Testimonianza della Stratificazione Insediativa: c-aree a rischio archeologico”

Il tracciato di elettrodotto in media tensione attraverserà la perimetrazione dell’Area a rischio archeologico: via Aecae Asculum disciplinata dall’art. 81 delle NTA del PPTR.

Compatibilmente con le misure di salvaguardia e utilizzazione, l’elettrodotto interrato di media tensione supererà la perimetrazione con la posa sotto strada esistente.

Inoltre, come prescritto dal comma 3 ter, preliminarmente all’esecuzione degli scavi si procederà con l’esecuzione dei saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza per i Beni Archeologici competente per il rilascio del Nulla Osta.

### UCP – “Strade a Valenza Paesaggistica” & UCP – “Coni Visuali”

Le aree del Parco Agrivoltaico ricadenti nell’agro di Ascoli Satriano risultano sovrapposte alla perimetrazione dei Coni Visuali del Comune di Ascoli Satriano compresi tra le componenti dei valori percettivi ai sensi dell’art. 85 comma 4.

Per tale componente, il comma 2 dell’art. 88 definisce non ammissibile la realizzazione e l’ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quelli compresi nell’elaborato del PPTR 4.4.1. parte 2.

In particolare, l’analisi dell’elaborato 4.4.1. parte 2:

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 47 di 78

- ripartisce le aree secondo tre fasce di intervisibilità: "Fascia A", "Fascia B" e "Fascia C" con ordine crescente all'aumentare della visibilità delle superfici dal fulcro visivo antropico, di cui da evidenza nell'allegato 6.3.2 "Allegato cartografico Coni Visuali – fasce di intervisibilità";
- definisce, per le tipologie FER fotovoltaico, eolico, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas gli impianti ammissibili.

Fermo restando che il progetto presentato, pur adottando la tecnologia fotovoltaica per la produzione di energia non risulta configurabile quale FER fotovoltaico bensì agrivoltaico a cui, come richiamato, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dalle sentenze *TAR Puglia-Lecce n. 586/2022* - *TAR Puglia-Bari n. 568/2022*, non possono essere valutati alla stregua di FER fotovoltaici, cosiddetti "tout court", dal confronto tra gli elaborati cartografici adoperati per la verifica vincolistica con l'allegato 6.3.2 - "Allegato cartografico Coni Visuali – fasce di intervisibilità" è evidente una discrepanza in merito alla perimetrazione dei coni visuali che interessano il comune di Ascoli Satriano.

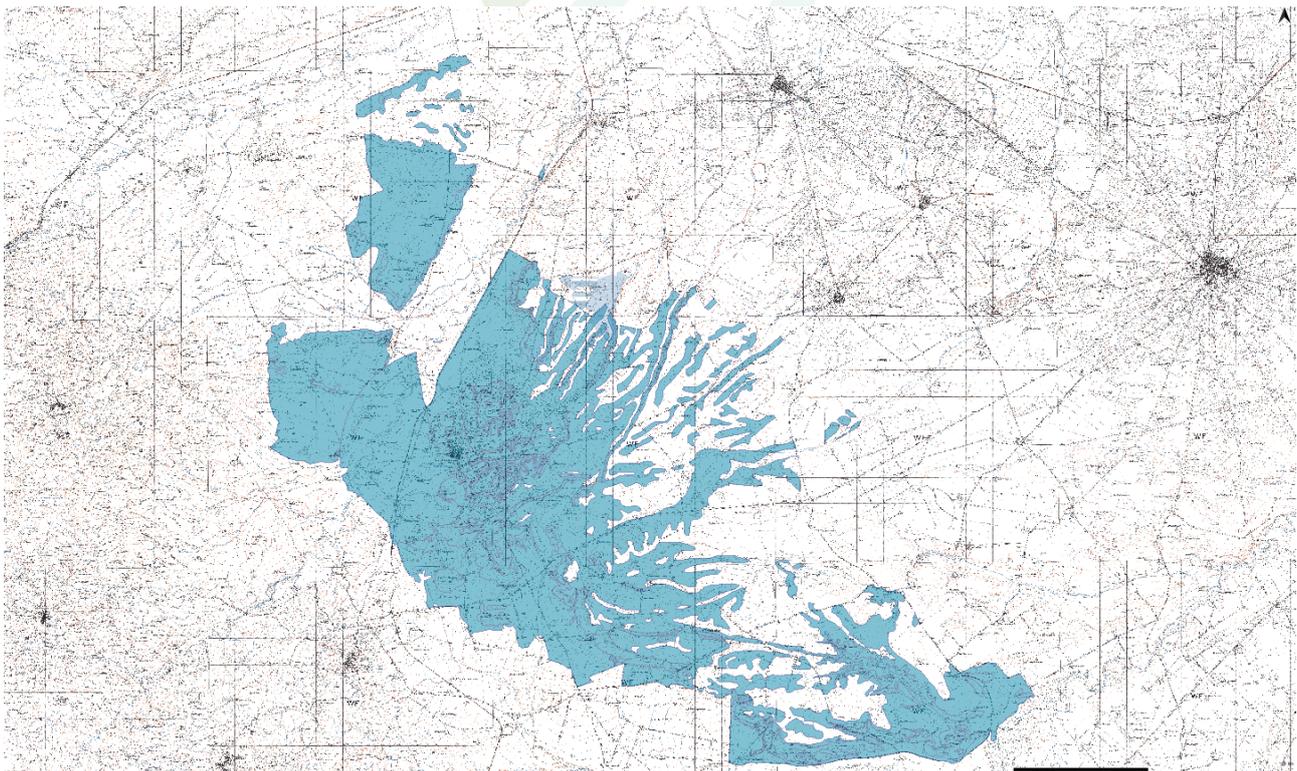


Figura 2-12: PPTR agg. DGR 968/2023 Componenti dei Valori Percettivi: UCP Coni Visuali – Ascoli Satriano (fonte SIT Puglia)

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 48 di 78

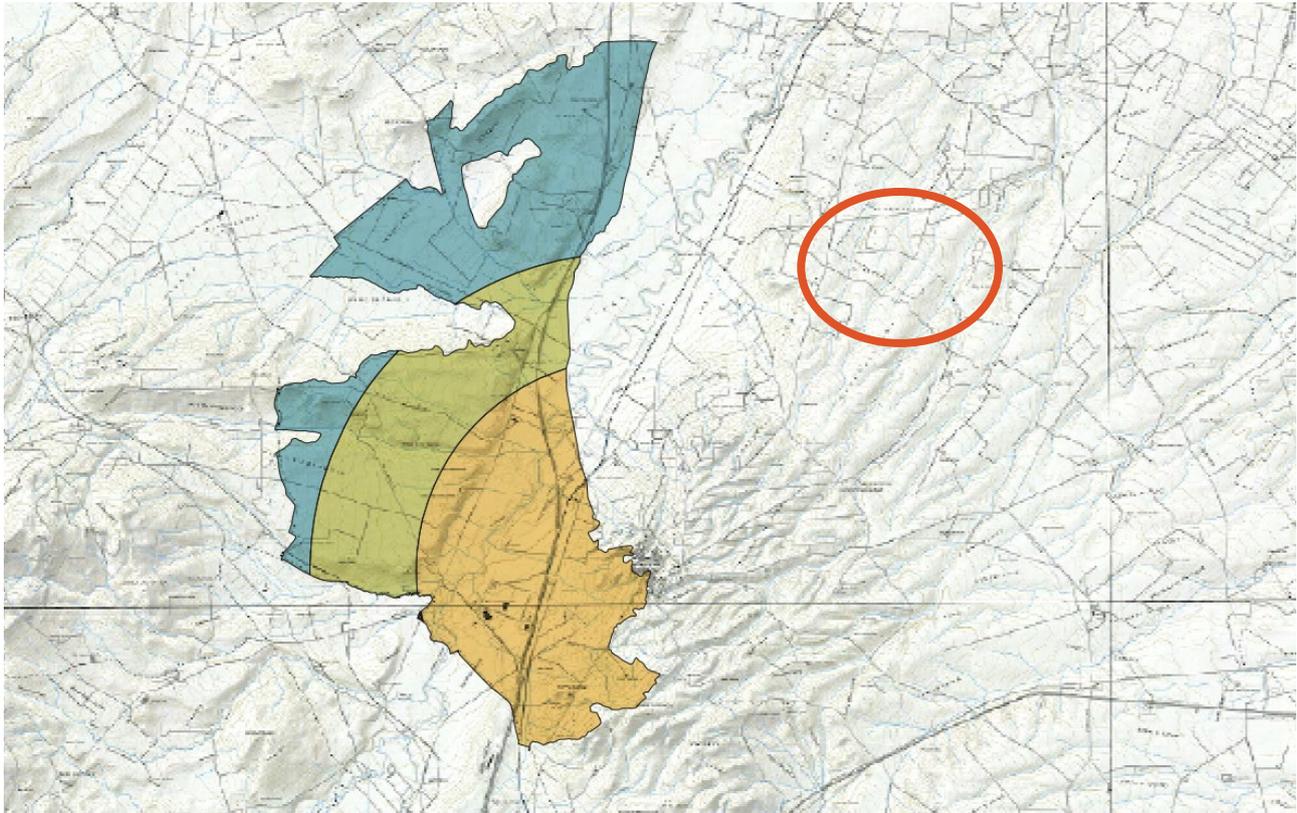


Figura 2-13: Allegato 6.3.2 - "Allegato cartografico Coni Visuali – fasce di intervibilità"

Il tracciato di elettrodotto interrato in media tensione attraverserà la perimetrazione dei Coni Visuali e di Strade a Valenza Paesaggistica.

Si precisa tuttavia che, a valle delle operazioni di posa e di messa in pristino delle superfici interessate dalle operazioni di scavo e rinterro dell'elettrodotto, gli unici elementi a giorno consisteranno nei pozzetti di ispezione e manutenzione disposti lungo il tracciato. Tale soluzione consente, dunque, di preservare lo stato dei luoghi sotto gli aspetti tutelati dal piano.

Le aree individuate per la realizzazione dell'impianto di produzione di Idrogeno Verde ricadono in agro di Candela munito di Programma di Fabbricazione,

La localizzazione dell'impianto deriva dalla effettiva possibilità di immettere idrogeno nella rete gestita da SNAM collocata a pochi metri dalle aree selezionate.

Le aree da dedicare alla produzione di idrogeno verde sono collocate nelle immediate vicinanze della Centrale Edison di Candela, capannoni industriali e serre.

Dalla strada a valenza paesaggistica S.P. 102, non perimetrata dal Programma di Fabbricazione vigente per il Comune di Candela, l'impianto di produzione di idrogeno verde proposto si troverebbe ad oltre 150 metri dal tracciato esistente, ovvero ad una distanza più che doppia rispetto alla fascia identificata dal vigente PUG di Ascoli Satriano pari a 70 metri.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 49 di 78

Data l'estensione dell'impianto produttivo e del contesto territoriale e paesaggistico in cui lo stesso si inserisce, la potenziale incidenza dell'impianto di produzione di idrogeno verde sul paesaggio e le sue articolazioni risulta trascurabile.

L'iniziativa, infine, non comporterà la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" lungo strade/luoghi panoramici e non prevede la realizzazione di segnaletiche e cartellonistiche stradali che possano ostacolare le visuali panoramiche potenzialmente percettibili dalla S.P. 102.



Figura 2-14: Ricostruzione Aerea del Parco Agrivoltaico



Figura 2-15: UCP Posta di San Marco

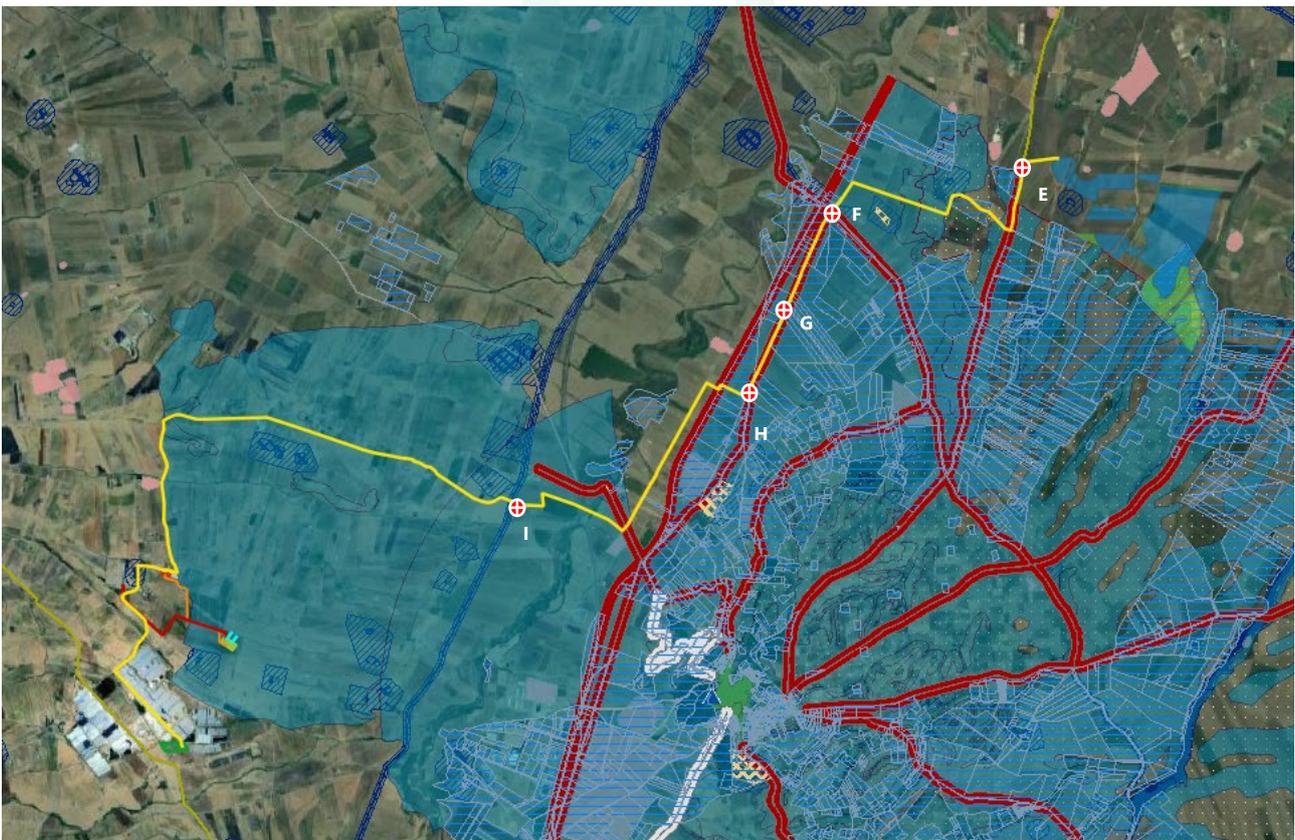


Figura 2-16: Principali Attraversamenti della Struttura

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 51 di 78



Figura 2-17: P.to E - Stato di Progetto



Figura 2-18: P.to F - Stato di Progetto



Figura 2-19: P.to G - Stato di Progetto

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 52 di 78



Figura 2-20: P.to H - Stato di Progetto

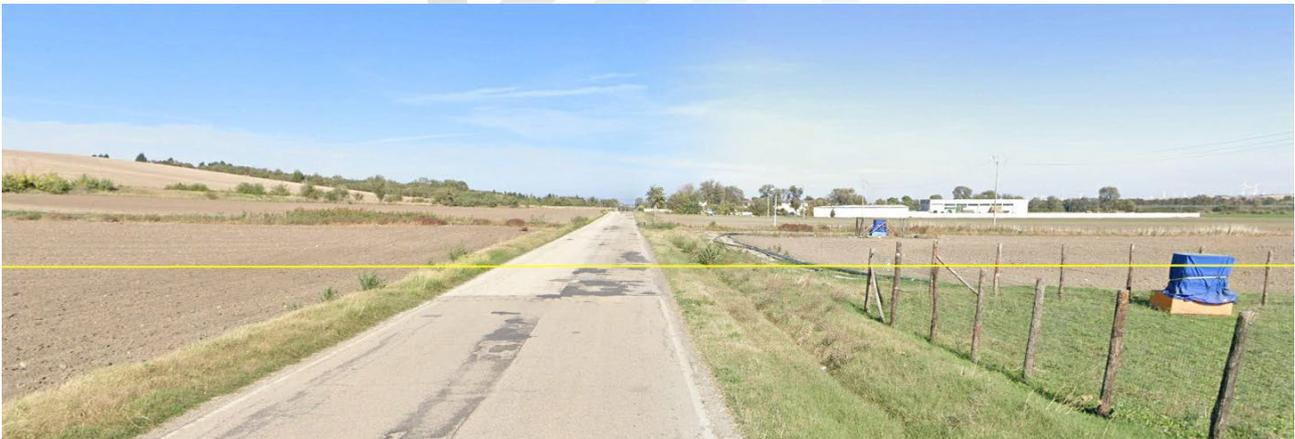


Figura 2-21: P.to I - Stato di Progetto

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 53 di 78

**A valle di quanto esposto nei precedenti paragrafi, per ciò che concerne il cavidotto interrato di Media Tensione, si sottolinea che questo è esente dalla valutazione di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'Art. 91 comma 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.**

**Art. 91 Accertamento di compatibilità paesaggistica.**

12. Sono altresì esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione ai sensi del Codice, gli interventi (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) che prevedano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti:

- il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra;

- opere e interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi;

- nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice:

- l'ampliamento delle abitazioni rurali esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici e di medesime caratteristiche tipologiche e tecnologiche, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente, per una sola volta;

- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici esistenti previsti dai vigenti atti di governo del territorio.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 54 di 78

### 3. Analisi Comparativa dell'iniziativa con la Normativa d'Uso dell'Ambito Paesaggistico Regionale

In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2 secondo le strutture del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

Il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento.

Nel presente capitolo, sulla scorta delle soluzioni tecniche adottate in fase progettuale, sarà eseguita la valutazione della compatibilità dell'iniziativa agrivoltaica con gli obiettivi di qualità dell'ambito paesaggistico.

### 3.1 Sezione C2 Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale

#### A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</p>	<p>- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;</li> <li>- assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura;</li> <li>- riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</li> <li>- riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;</li> <li>- realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</li> <li>- favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;</li> </ul>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente</p> <p>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua</p>	<p>- Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente;</li> <li>- limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione;</li> </ul>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</p>	<p>- Conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata;</li> <li>- prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva.</li> <li>- limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.</li> </ul>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</p>	<p>- Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine;</li> <li>- favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera;</li> <li>- prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti</li> </ul>

		costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri.
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri  9.2 Il mare come grande parco pubblico	- Tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici  1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali	- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici	-recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;	-promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse con particolare riferimento al territorio di Apricena

### Valutazione della compatibilità dell'iniziativa agrivoltaica con gli obiettivi dell'ambito paesaggistico

Valutati gli obiettivi della Struttura del PPTR rispetto all'ambito paesaggistico Tavoliere, si rappresenta che l'iniziativa agrivoltaica:

- non prevede opere che interessano direttamente il reticolo idrografico del bacino scolante in cui la stessa risulta inserita;
- gli attraversamenti del reticolo idrografico principale con l'elettrodotto di media tensione saranno eseguiti con soluzioni trenchless al fine di preservare l'assetto stratigrafico e le caratteristiche idrogeologiche esistenti a valle degli interventi;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 57 di 78

- gli attraversamenti delle lame e dei reticoli non arginati con l'elettrodotto di media tensione, in considerazione della difficoltà nella loro puntuale individuazione in sito, saranno eseguiti procedendo gradatamente durante l'avanzamento del cantiere avendo l'accortezza, salvo il rispetto delle norme tecniche di settore, di riprodurre la successione stratigrafica esistente attraverso il reimpiego delle terre e rocce da scavo prodotte;
- prevede la minima impermeabilizzazione dei suoli grazie alla possibilità tecnica di procedere alla posa dei tracker attraverso la infissione diretta e la scelta della realizzazione di una viabilità rustica in ghiaietto calibrato su terreno compattato. Le uniche superfici da impermeabilizzare sono legate alle cabine elettriche e ai locali tecnici di campo che occuperanno un volume inferiore al limite normativo;
- non ricade su terreni interessati da fenomeni di salinizzazione legati all'intrusione del cuneo salino che, solitamente, si manifesta entro pochi chilometri dalla costa;
- grazie alla presenza dei pannelli fotovoltaici richiederà minori volumi di acqua per la componente agricola. Infatti, alla riduzione generalizzata della evapotraspirazione legata al microclima più fresco al di sotto dei moduli si aggiungerà l'acqua evaporata e recuperata dalla condensa sulla superficie del pannello. Inoltre il progetto agronomico prevede l'implementazione di un sistema di monitoraggio delle caratteristiche del terreno da utilizzare quale strumento di supporto decisionale per la conduzione agricola;
- per la pulizia dei moduli fotovoltaici utilizzerà acqua proveniente da autobotti priva di aggiunte chimiche al fine di poter essere rilasciata sul terreno ed essere utilizzata anche per l'agricoltura;
- all'interno delle superfici contrattualizzate, non interesserà le aree golenali del reticolo idrografico locale.

## A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;</p>	<p>- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;</p> <p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</p> <p>- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;</p>
<p>2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane;</p>	<p>- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;</p> <p>- prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;</p> <p>- evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;</p> <p>- prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</p>	<p>- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali;</p>	<p>- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione;</p> <p>- prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</p>



<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.</p>	<p>- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;</p>	<p>- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro-ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri</p>	<p>- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero</p>	<p>- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Manfredonia, Zapponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; - prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p>	<p>- conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere</p>	<p>- assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette; - prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;</p>

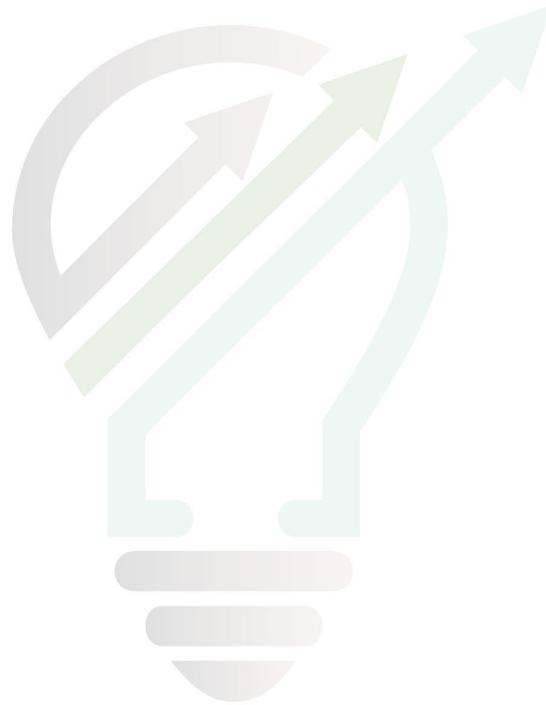
Valutazione della compatibilità dell'iniziativa agrivoltaica con gli obiettivi dell'ambito paesaggistico

Valutati gli obiettivi della Struttura del PPTR rispetto all'ambito paesaggistico Tavoliere, si rappresenta che l'iniziativa agrivoltaica:

- sarà collocata su aree interessate dalla conduzione agricola intensiva cerealicola, motivo per cui sui terreni non è riscontrabile la presenza di vegetazione da assoggettare a tutela;
- prevede varchi ecologici e la scelta di specie per la fascia ecotonale produttrici di bacche edibili per facilitare il passaggio e il ristoro della piccola fauna locale;
- contempla la collocazione in campo di apiari e diverse famiglie di api che favoriscono la promozione della biodiversità e la conduzione agricola biologica;
- mantiene la recinzione perimetrale all'esterno del buffer di 150 metri dal reticolo idrografico ad est, assicurandone la salvaguardia della funzione ecologica;

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 60 di 78

- consta di un articolato e corposo progetto agronomico dedicato che, partendo dalle caratteristiche pedo agronomiche del sito, dalla vocazione storica e dalla disponibilità idrica del sito, si preoccupa di assicurare la continuità economica degli interventi e garantire la perfetta integrabilità con la componente energetica.



STUDIOTECNICO   
ing.MarcoBALZANO  
SERVIZI TECNICI DI INGEGNERIA

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 61 di 78

### A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali

#### A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perfluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.</p>	<p>- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 4.1. Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo. 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<p>-conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>	<p>- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;</p>
<p>3.Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri. 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi inedificati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.</p>	<p>- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali; - valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri; - prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>



- non interesserà e non precluderà potenziali attività di recupero dell'edilizia rurale storica individuata nei pressi dell'iniziativa che, a seguito di valutazione visiva versa in stato avanzato di degrado;
- non comporterà la modifica delle strade poderali esistenti che, invece, saranno utilizzate anche quali viabilità di accesso per i cluster di impianto;
- non si colloca in un'area che presenta potenzialità di essere sfruttata per attività turistiche visto lo stato di degrado in cui versa l'edilizia rurale superstite;
- non comporterà la modifica del profilo terreno vista la possibilità dei tracker fotovoltaici selezionati di adattarsi ai versanti rinvenuti dalle indagini senza operare sterri e riporti;
- interseca i Contesti Topografici Stratificati (CTS) con l'elettrodotto interrato di media tensione che, in virtù delle modalità di posa e del tracciato condiviso, non ne ostacolerà la fruizione e preserverà il paesaggio rurale attraversato.

### A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

#### 3.2 componenti dei paesaggi urbani

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo</p> <p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<p>- riconoscono e valorizzano le invarianti morfotipologiche urbane e territoriali, in particolare: (i) la Pentapoli di Foggia e il sistema reticolare di S. Severo-Lucera-Cerignola e Manfredonia, con le sue diramazioni radiali; (ii) l'allineamento dei centri costieri di Margherita e Zapponeta lungo la strada "di argine" tra le lagune salmastre sub costiere, i bacini della salina e il mare; (iii) il sistema insediativo delle serre dell'alto Tavoliere (Lucera, Troia, Ascoli Satriano).</p> <p>- salvaguardano la riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale;</p> <p>- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;</p> <p>- tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;</p> <p>- contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani;</p> <p>- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B.</p>
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere</p>	<p>- Contengono le diffusioni insediative e i processi di urbanizzazioni contemporanee in territorio rurale;</p> <p>- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale;</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare</p>	<p>-salvaguardare il sistema ambientale costiero;</p>	<p>-promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico;</p> <p>- salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;</p>

<p>6. Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riquilificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane;</p>	<p>- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- perimetrano gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani;</li> <li>- individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche tramite apposite modalità perequative;</li> <li>- ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo;</li> <li>- potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;</li> </ul>
<p>4. Riquilificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.6 Riquilificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).</p>	<p>-tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica;</li> <li>- favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</li> <li>- Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma quali Borgo Cervaro, Borgo Segezia, Borgo San Giusto, Borgo Giardinetto, Incoronata, Borgo Mezzanone, Borgo Libertà) valorizzando l'edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità.</li> </ul>
<p>6. Riquilificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture. a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche</p>	<p>-riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate ) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare lungo S.S. 89 Foggia–Manfredonia, S.S. 17 Foggia-Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 546 Foggia- Troia; S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), Foggia – Cerignola, SS 16 e Foggia- San Severo, che riducano l'impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante, e interrompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini;</li> <li>- riqualificano e riconvertono in chiave ambientale le cave e i bacini estrattivi.</li> </ul>

## Valutazione della compatibilità dell'iniziativa agrivoltaica con gli obiettivi dell'ambito paesaggistico

Valutati gli obiettivi della Struttura del PPTR rispetto all'ambito paesaggistico Tavoliere, si rappresenta che l'iniziativa agrivoltaica:

- è stata valutata anche rispetto alle Invarianti Strutturali di cui alla Sezione B della Scheda d'Ambito;
- è stata progettata seguendo le Linee Guida in Materia di Impianti Agrivoltaici rilasciata dal MITE (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) al fine di individuare soluzioni tecniche capaci di consentire l'integrazione degli impianti di produzione di energia in area agricola. Tali impianti, come sottolineato da numerose sentenze di TAR e Consiglio di Stato, sono differenti dai tradizionali impianti fotovoltaici a cui fa riferimento il PPTR e le sue linee guida (elab. 4.4.1 parte I e II del PPTR) e che, pertanto, rende tali strumenti inapplicabili se non valutando gli effettivi impatti derivanti dalla realizzazione di siffatti impianti sul paesaggio e le sue componenti;
- prevede l'integrazione di un progetto agronomico che, sulla scorta di molteplici aspetti analizzati, mira a fare della componente agricola un valore aggiunto senza limitarlo a una dovuta opera di mitigazione e compensazione paesaggistica e ambientale.

Questo viene perseguito attraverso:

- o la diversificazione delle attività agronomiche che prevedono la produzione agricola da specie arboree, arbustive e seminativi nei diversi cluster di impianto;
- o l'implementazione di opportuni sistemi di monitoraggio delle caratteristiche del terreno e della produzione;
- o la conduzione delle attività agricole in regime biologico;
- o la realizzazione di una fascia ecotonale sempreverde che, alle funzioni già descritte, associa quella di ostacolare la deriva degli additivi di origine antropica utilizzata per la produzione agricola dei terreni limitrofi;
- o la installazione di apiari per la produzione di miele e altri sottoprodotti biologici.

### A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

#### 3.3 componenti visivo percettive

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Indirizzi	Direttive
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	-salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. - salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;
7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito,

		<p>per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<p>-salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>-verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale -insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico -percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico - ambientale</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che</p>

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 69 di 78

		<p>interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada.</p> <p>- valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale - insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; 7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; - attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>

### Valutazione della compatibilità dell'iniziativa agrivoltaica con gli obiettivi dell'ambito paesaggistico

Valutati gli obiettivi della Struttura del PPTR rispetto all'ambito paesaggistico Tavoliere, si rappresenta che l'iniziativa agrivoltaica:

- si colloca in un'area, a cavallo tra i comuni di Orta Nova, Ascoli Satriano e Ordona. A seguito dei sopralluoghi eseguiti sulle aree interessate dagli interventi, è emerso che i terreni non sono interessati da operazioni di valorizzazione funzionale, visiva, funzionale ed ecologica.
- Infatti, come mostrato nella documentazione allegata, è evidente lo stato di abbandono dei fabbricati rurali abbia favorito la crescita di piante infestanti e il crollo di importanti porzioni degli edifici resi oramai inagibili dal perpetrarsi dell'incuria nel tempo.
- Inoltre, contrariamente a quanto promosso dalle norme dello stesso piano, lo scarso interesse sui siti attenzionati da parte delle amministrazioni ha favorito l'attuazione di

<b>Rif. Elaborato:</b>	<b>Elaborato:</b>	<b>Data</b>	<b>Rev</b>	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 70 di 78

condotte illegali e dannose per l'ambiente, la società e l'agricoltura che, nella fattispecie, risulta evidente dalla presenza di diverse carcasse di autovetture ed elettrodomestici abbandonati a pochi metri dai confini dell'iniziativa.

Nell'ottica di promozione della figura territoriale, una politica attiva alla rivalutazione di territori degradati e marginali può contemplare anche gli impianti agrivoltaici che, progettati secondo le attuali linee guida in materia, possono portare a vantaggi economici, ambientali, paesaggistici e sociali.

Rileva inoltre considerare che, dato il periodo storico che investe il paese, una iniziativa agrivoltaica con un progetto agronomico mirato, capace di coinvolgere la manodopera locale e dare continuità alla conduzione dei terreni può inquadrarsi come attività di riqualificazione e valorizzazione di un sito per cui, alla perdita di valore generata da un approccio statico, si preferisce garantire la connotazione agricola che storicamente lo identifica, adattandolo però, con resilienza, alle mutevoli necessità e sfide che coinvolgono paesaggi e residenti.

- è stata analizzata in termini di visibilità attraverso la redazione di molteplici studi che spaziano dalla carta di intervisibilità allo studio di inserimento paesaggistico, dalla valutazione dei profili planoaltimetrici ai fotoinserti.

Sono state inoltre adottate una pluralità di soluzioni tecniche volte a mitigare la percezione dell'iniziativa nel paesaggio locale.

Infatti, mentre per l'elettrodotto di media tensione è stata scelta la soluzione interrata al fine di non pregiudicare la percezione del paesaggio dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica ad opera delle infrastrutture di rete, per il Parco Agrivoltaico sono stati selezionati tracker monoassiali che, inseguendo la posizione del sole durante il giorno, variano la loro altezza sino a renderla inferiore a quella della fascia perimetrale durante le centrali ore pomeridiane. Inoltre, per il progetto sono stati selezionati moduli fotovoltaici bifacciali antiriflesso a cui consegue una minore percettibilità dai punti posti oltre il piano di sfondo ( $d \geq 2.500$  m).

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 71 di 78

### 3.2 Sezione B.2.3.1 Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale (Le marane di Ascoli Satriano)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema idrografico delle marane, piccoli collettori di acque freatiche, che solcano a ventaglio le serre meridionali, e sono caratterizzate dalla presenza di piccoli ristagni d'acqua, luogo di microhabitat umidi di grande valore naturalistico.</p>	<p>- Pratiche agricole intensive ed inquinanti che alterano i delicati equilibri ecologici dei microhabitat delle marane; - Progressiva diminuzione della vegetazione ripariale, erosa dalla coltivazione;</p>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle marane e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici;</p>

<p>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva;</li> <li>- Localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere; evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica;</p>
<p>Il sistema insediativo è costituito dal centro di Ascoli Satriano che si colloca sul rilievo di una serra e domina verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; Esso è collegato con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti;</li> <li>- Espansioni residenziali e produttive a valle dell'insediamento storico;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia della struttura insediativa delle serre dell'Alto Tavoliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva a valle dell'insediamento storico;</li> </ul>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</li> <li>- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>

<p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</p>	<p>- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano;</p>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: - la scacchiera delle divisioni fondiariae e le schiere ordinate dei poderi; Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;</p>	<p>- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma; - Ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare;</p>	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</p>
<p>Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.</p>	<p>- Degrado dei siti e dei manufatti;</p>	<p>Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro;</p>

Valutazione della compatibilità dell'iniziativa agrivoltaica con regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

<p>Rif. Elaborato: SV664-V.07</p>	<p>Elaborato: Relazione di Compatibilità con il PPTR</p>	<p>Data 12/10/2023</p>	<p>Rev R0</p>	<p>Pagina 74 di 78</p>
---------------------------------------	--	----------------------------	-------------------	------------------------

Valutate le invarianti e le regole di riproducibilità a garanzia delle stesse, si rappresenta che l'iniziativa agrivoltaica:

- non prevede l'alterazione dei profili morfologici grazie alla piena compatibilità delle caratteristiche del sito con le strutture appositamente selezionate.  
Si rappresenta inoltre che sono stati elaborati e trasmessi studi relativi alla stima della percettibilità e dei potenziali impatti visivi dell'impianto rispetto ai principali riferimenti visuali dell'ambito;
- garantirà l'invarianza dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle marane in considerazione del rispetto delle misure di salvaguardia e utilizzazione previste dal Piano. Inoltre, si precisa che le superfici da impermeabilizzare allo stato di progetto saranno esclusivamente quelle da adibire alla realizzazione delle opere di fondazioni delle cabine elettriche mentre i tracker, infissi direttamente nel terreno, garantiranno una distanza minima dal piano campagna di 50 cm, sufficiente a garantire l'eventuale deflusso idrico.
- ed in particolare il Parco Agrivoltaico, risulta localizzato oltre il piano di sfondo individuato dalle *Linee Guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti Scenico-Percettivi del Paesaggio redatte dal MiBACT del Piemonte* rispetto ai nuclei abitati più vicini (Ortona 5,4 km - Ascoli Satriano 6,6 km - Stornarella 7,4 km - Ortona 8,9 km - Castelluccio dei Sauri 12,3 km - Deliceto 19 km), ragione per cui è possibile assumere che il potenziale impatto visivo dell'impianto risulti trascurabile;
- prevede di minimizzare il consumo di suolo attraverso l'implementazione del progetto agronomico che interesserà, a vario modo, le superfici complementari a quelle occupate dalle cabine elettriche, locali tecnici e viabilità ad uso promiscuo (ivi incluse quelle al di sotto dei pannelli fotovoltaici);
- si colloca in un'area, a cavallo tra i comuni di Ortona, Ascoli Satriano e Ortona.  
Come già evidenziato e supportato dagli elaborati prodotti a corredo della presente, il patrimonio rurale e storico, tra cui anche la Posta di San Marco, versò in uno stato di abbandono tale da favorire la crescita di piante infestanti e il crollo di importanti porzioni degli edifici resi oramai inagibili.  
Inoltre, contrariamente a quanto promosso dalle norme dello stesso piano, lo scarso interesse sui siti attenzionati da parte delle amministrazioni ha favorito l'attuazione di condotte illegali e dannose per l'ambiente, la società e l'agricoltura che, nella fattispecie, risulta evidente dalla presenza di diverse carcasse di autovetture ed elettrodomestici abbandonati a pochi metri dai confini dell'iniziativa.

Rif. Elaborato:	Elaborato:	Data	Rev	
SV664-V.07	Relazione di Compatibilità con il PPTR	12/10/2023	R0	Pagina 75 di 78

### 3.3 Sezione B.2.3.1 Sintesi delle Invarianti Strutturali della Figura Territoriale (Lucera e le Serre dei Monti Dauni)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni. Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p>- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;</p>	<p>- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico; - Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di briglie, dighe in particolare quella del Celone, occupazione delle aree di espansione, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;</p>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici delle marane e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici;</p>

<p>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva;</li> <li>- Localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere; evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica;</p>
<p>Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da: - I centri maggiori (Lucera e Troia ) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; - gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est, - le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell'agro sottostante.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti;</li> <li>- Espansioni residenziali e produttive a valle e lungo le principali direttrici radiali;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia della struttura insediativa delle serre dell'Alto Tavoliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva a valle dell'insediamento storico;</li> </ul>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole dell'Alto Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</li> <li>- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>

<p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).</p>	<p>- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano;</p>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: - la scacchiera delle divisioni fondiariae e le schiere ordinate dei poderi; Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola;</p>	<p>- Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma; - Ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare;</p>	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</p>

Valutazione della compatibilità dell'iniziativa agrivoltaica con regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

Valutate le invarianti e le regole di riproducibilità a garanzia delle stesse, si rappresenta che le opere di connessione:

- saranno localizzate nei pressi di altre infrastrutture di rete in alte e media tensione per cui, le opere previste, non potranno generare alterazione del paesaggio e delle relative visuali nell'area di interesse;
- non interessano marane e altri elementi della struttura idrogeomorfologica della figura territoriale;
- non insisteranno su tracce e strutture insediative caratteristiche del paesaggio della riforma fondiaria.

<p>Rif. Elaborato: SV664-V.07</p>	<p>Elaborato: Relazione di Compatibilità con il PPTR</p>	<p>Data 12/10/2023</p>	<p>Rev R0</p>	<p>Pagina 78 di 78</p>
---------------------------------------	--	----------------------------	-------------------	------------------------